

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015



Gruppo Banco Desio

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	2
Il Gruppo Banco Desio	3
Premessa	4
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2015	5
1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	6
2. Lo scenario macroeconomico	8
3. La rete distributiva	13
4. Eventi societari di rilievo	14
5. Le risorse umane	17
6. L'andamento della gestione	18
7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	33
8. Altre informazioni	33
9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	34
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015	35
Prospetti contabili	36
Note illustrative	46
Criteri di redazione e principi contabili	47
Informativa sul fair value	74
I principali aggregati patrimoniali ed economici	81
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	126
Informazioni sul patrimonio consolidato	148
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	155
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	159
Informativa di settore	161
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	165
Attestazione della Società di revisione	166

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

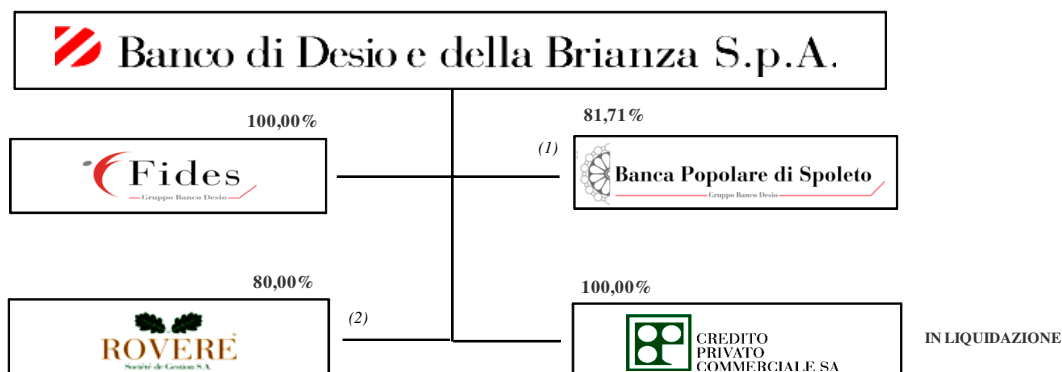
<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2015, alla quale la presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata* fa riferimento, viene di seguito riportata:



(1) La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati;

(2) Nell'ambito dell'indirizzo strategico della Capogruppo è in corso il progetto di dismissione della partecipazione nella controllata Rovere S.d.G. S.A.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparency") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - *Bilanci intermedi*, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., avvenuta a far data dal 1° agosto 2014 (data in cui sono entrati in carica i nuovi Organi Sociali a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014), la società è stata inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

In considerazione di quanto precede, si precisa che i valori economici del periodo di confronto rispetto alla presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, ossia quelli al 30 giugno 2014, non includevano la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e, conseguentemente, i valori economici dei due periodi non risultano comparabili.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 5 relativamente all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione, nonché passività ad esse associate, tenuto in considerazione che è in corso il progetto di dismissione della partecipazione da parte della Capogruppo nella controllata Rovere S.d.G. S.A., si è provveduto a riclassificare nelle apposite voci di bilancio i valori patrimoniali al 30 giugno 2015 della società controllata.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2015

1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	12.094.076	12.563.670	-469.594	-3,7%
Attività finanziarie	1.707.292	1.905.058	-197.766	-10,4%
Crediti verso banche	196.050	288.282	-92.232	-32,0%
Crediti verso clientela	9.500.886	9.666.900	-166.014	-1,7%
<i>di cui Crediti verso clientela ordinaria</i>	<i>9.406.016</i>	<i>9.468.539</i>	<i>-62.523</i>	<i>-0,7%</i>
<i>di cui Crediti verso clientela istituzionale</i>	<i>94.870</i>	<i>198.361</i>	<i>-103.491</i>	<i>-52,2%</i>
Attività materiali	183.509	185.887	-2.378	-1,3%
Attività immateriali	18.043	18.384	-341	-1,9%
Debiti verso banche	728.207	1.017.467	-289.260	-28,4%
Debiti verso clientela	7.584.752	7.444.025	140.727	1,9%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.339.393	2.822.378	-482.985	-17,1%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio) ⁽¹⁾	850.232	845.627	4.605	0,5%
Fondi Propri	1.063.598	990.763	72.835	7,4%
Raccolta indiretta totale	12.687.002	12.559.667	127.335	1,0%
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria</i>	<i>8.879.881</i>	<i>8.694.528</i>	<i>185.353</i>	<i>2,1%</i>
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale</i>	<i>3.807.122</i>	<i>3.865.139</i>	<i>-58.017</i>	<i>-1,5%</i>

Valori economici ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	238.539	197.435	41.104	20,8%
<i>di cui Margine di interesse</i>	<i>137.681</i>	<i>102.136</i>	<i>35.545</i>	<i>34,8%</i>
Oneri operativi	134.144	104.276	29.868	28,6%
Risultato della gestione operativa	104.395	93.158	11.237	12,1%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	20.609	23.791	-3.182	-13,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-2.241	7.358	-9.599	n.s.
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	18.710	31.103	-12.393	-39,8%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischio

	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,0%	6,7%	0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	8,9%	8,7%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,2%	11,4%	-0,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	36,3%	30,0%	6,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>)	10,6%	10,3%	0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>)	10,7%	10,5%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	13,2%	12,3%	0,9%	
Attività finanziarie / Totale attivo	14,1%	15,1%	-1,0%	
Crediti verso banche / Totale attivo	1,6%	2,3%	-0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	78,6%	76,9%	1,7%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,7%	94,2%	1,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	6,0%	8,1%	-2,1%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	62,7%	59,3%	3,4%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	19,3%	22,5%	-3,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,1%	81,7%	0,4%	
	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	56,2%	52,8%	3,4%	
Margine di interesse / Proventi operativi	57,7%	51,7%	6,0%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	43,8%	47,2%	-3,4%	
Utile della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	5,0%	2,6%	2,4%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	4,5%	5,0%	-0,5%	
Utile della gest. oper. al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	0,4%	0,3%	0,1%	
	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	4,6%	4,4%	0,2%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	9,2%	8,8%	0,4%	
% Copertura sofferenze ⁽⁵⁾	56,3%	58,5%	-2,3%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁵⁾	63,2%	65,2%	-2,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁵⁾	46,2%	48,1%	-1,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁵⁾	51,8%	53,7%	-1,9%	
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,65%	0,08%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	2.429	2.474	-45	-1,8%	
Numero filiali	279	279			
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.876	3.907	-31	-0,8%	
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.048	4.150	-102	-2,5%	
	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	195	175	20	11,4%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	85	76	9	11,8%	

⁽³⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁴⁾ per il dato al 30.06.2014 annualizzato si considera quello consuntivo al 31.12.2014;

⁽⁵⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽⁶⁾ al 30.06.2015 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente; al 31.12.2014 in base al numero di dipendenti a fine esercizio in quanto quello medio non è significativo per effetto dell'ingresso di Banca popolare di Spoleto S.p.A. nel Gruppo;

2. Lo scenario macroeconomico

Scenario internazionale

Nel secondo trimestre del 2015 si è assistito ad un lieve miglioramento dell'attività economica: ad aprile, il commercio mondiale ha registrato valori in crescita mensile (+0,3%, ex -0,1% a marzo) ed annua (+1,5%). Nel complesso, la situazione dell'economia mondiale rimane frammentata. In Europa, nonostante i fattori a sostegno della ripresa comparsi nel primo trimestre del 2015 (deprezzamento dell'euro, *Quantitative Easing*, calo del prezzo del petrolio), l'impasse delle negoziazioni tra Europa e Grecia mantiene elevato il rischio di default del paese ellenico e di contagio per le economie più deboli, alimentando l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'Area Euro. Nelle prime settimane di luglio, la Grecia ha raggiunto un accordo con l'Unione Europea: a fronte di drastiche ma necessarie riforme (fiscali e previdenziali in primis) è stato scongiurato, al momento, il default del Paese. Il recente accordo, tuttavia, ha aperto una nuova fase, in cui il Paese ellenico potrebbe affrontare un cambiamento di Governo: i fondamentali della Grecia, quindi, restano deboli, in quanto l'economia ha ridimensionato il disavanzo dei conti con l'estero più per effetto della crisi e della conseguente caduta delle importazioni che per un rafforzamento della propria struttura produttiva.

Negli Stati Uniti la ripresa economica in corso sta manifestando fragilità in parte inattese, legate alla produttività del lavoro piuttosto che agli investimenti produttivi. I Paesi Emergenti manifestano una forte eterogeneità tra le maggiori economie, già osservata nel corso del 2014: Russia e Brasile in profonda crisi, Cina che necessita sempre di più ampio sostegno alla politica economica, India con una buona dinamica di crescita.

L'inflazione dei Paesi Industrializzati rimane bassa (a giugno nell'Area Euro si è attestata a +0,3%) mentre nei Paesi Emergenti, a causa dei forti deprezzamenti subiti dalle valute nazionali, si contrappone il rischio di un innalzamento dei prezzi; nonostante le condizioni interne dell'economia richiedono il sostegno della politica economica, infatti, i governi di questi Paesi (Russia, Brasile, Argentina, Indonesia) hanno aumentato a più riprese i tassi di riferimento.

La debolezza del contesto internazionale si ripercuote sull'Europa e sull'Italia: le fonti di incertezza sono aumentate ed i rischi al ribasso rimangono elevati. Tuttavia, allo stato attuale, il primo semestre del 2015 è stato caratterizzato dalla fiducia di famiglie ed imprese. Le attese per la seconda parte dell'anno sono di un recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio (legato anche al recente accordo sul nucleare tra Onu ed Iran) e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'*export* verso le altre economie avanzate.

Stati Uniti

Le indicazioni congiunturali osservate nei primi mesi del 2015 sono state confermate dalle statistiche ufficiali: alla fine del primo trimestre del 2015 il Pil ha subito una stagnazione (-0,2%, ex +0,6%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi mesi. Soltanto gli investimenti hanno accelerato, mentre le esportazioni e gli investimenti produttivi hanno subito una flessione. A maggio e giugno il clima di fiducia delle famiglie e gli indici ISM (Institute of Supply Management) degli approvvigionatori dell'industria e del settore dei servizi sono migliorati; la produzione industriale a maggio è calata, riflettendo le difficoltà di ripresa degli investimenti non residenziali anche nel secondo trimestre. Sul mercato del lavoro, procede l'aumento del numero di occupati, ma il calo del tasso di disoccupazione a giugno (5,3%, ex 5,5% a marzo) è riconducibile al calo della forza lavoro. L'inflazione a maggio è rimasta vicina allo zero (+1,7% quella *core* al netto dei prodotti alimentari e dell'energia). Il recupero dell'occupazione e la ripresa del reddito disponibile reale contribuiscono a confermare la tenuta dei consumi delle famiglie, mentre gli indicatori congiunturali anticipano un ulteriore miglioramento del mercato immobiliare residenziale. Nel complesso, la forza relativa del dollaro e la debolezza della domanda estera continueranno nella seconda parte del 2015 a penalizzare le esportazioni che insieme all'incertezza sul primo rialzo dei tassi di riferimento contribuiranno a mantenere sottotono la spesa per investimenti produttivi che saranno sostenuti dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dal miglioramento del contesto mondiale. Grazie al venir meno della caduta dei prezzi dell'energia registrato nel 2014 e al recupero per il reddito di lavoro (che si trasferirà sull'inflazione data la bassa produttività), l'inflazione al consumo è attesa al +2% nel corso del 2016, creando le condizioni per l'inizio della fase di rialzo dei tassi di riferimento.

Giappone

Nel primo trimestre del 2015 il Pil è cresciuto dello 0,6% grazie, soprattutto, all'andamento della domanda interna. Analogamente alle precedenti rilevazioni, i consumi delle famiglie registrano costantemente un incremento dello 0,4% sul trimestre precedente: i dati più recenti evidenziano un incremento del reddito disponibile reale che potrebbe supportare questa voce di spesa anche nei prossimi trimestri. Le vendite al dettaglio ad aprile e maggio hanno registrato, per la prima volta, una variazione annua positiva (+1,8%). La competitività raggiunta dal deprezzamento dello Yen ha generato nel primo trimestre dell'anno dinamiche positive sulle esportazioni (+2,8%) e sulle importazioni (+2,9%), sebbene le prime, a maggio, abbiamo manifestato i primi segnali di calo, in parte imputabili alle difficoltà del settore degli autoveicoli. A maggio la produzione industriale, manifatturiera ed i servizi sono leggermente calati. Nel complesso il quadro congiunturale mostra segni di una ripresa economica che non appare robusta: la crescita è moderata e la domanda estera si sta progressivamente indebolendo. L'andamento dell'inflazione ed i limiti delle finanze pubbliche rendono verosimile la prosecuzione della politica monetaria espansiva. A fine 2015 il Pil giapponese è atteso in crescita (+1%), grazie al contributo delle esportazioni (+0,7%) e dei consumi privati (+0,3%).

Economie Emergenti

Nel primo trimestre del 2015 è continuato il rallentamento dell'economia Russa (-1,3%) a causa della marcata contrazione dei consumi (-9%), degli investimenti (-4,2%) e delle importazioni (-22%). Il calo dei consumi è legato alla caduta del reddito reale delle famiglie (-5% a maggio) oltre agli elevati tassi di interesse che scoraggiano l'indebitamento che aveva sostenuto i consumi negli anni passati. La debolezza della domanda ha favorito il rallentamento dell'inflazione (15,8% a maggio, ex 17% a marzo) penalizzata dal deprezzamento del rublo e dalle sanzioni commerciali: la Banca Centrale ha diminuito a più riprese il tasso di interesse di riferimento che, comunque, rimane elevato (11,5%). Continua il calo degli investimenti, specialmente quelli nel comparto costruzioni, sebbene nel settore estrattivo si siano registrate dinamiche di crescita (+15%) favorite dal calo del costo del denaro e dal moderato recupero delle quotazioni petrolifere. Il deficit pubblico (-5,5%) non consente allo Stato di effettuare interventi di spesa pubblica per risollevarne gli investimenti ed i consumi.

Le prospettive di fine 2015 non sono positive: inflazione, difficoltà di finanziamento, effetti di fiducia ed ostacoli commerciali avranno riflesso negativo sui consumi reali e sugli investimenti, inducendo una recessione (-3,4%) che, in assenza di novità nei rapporti con l'Occidente, potrebbe trascinarsi anche nel 2016.

In Cina, in controtendenza con i recenti dati comunicati dall'Ufficio nazionale di Statistica e confermati dal Governo (Pil in crescita del 7%), è in atto un rallentamento nell'economia a causa della debolezza della domanda interna e della riduzione dell'attività commerciale. L'output manifatturiero è cresciuto meno rispetto alle precedenti rilevazioni (+6,1%), analogamente agli investimenti fissi lordi (+10%) che sono stati sostenuti principalmente dagli investimenti nel terziario. Nonostante la tenuta delle vendite al dettaglio (+10%), appare improbabile che i consumi possano sostenere adeguatamente la crescita del Pil a fronte anche di una domanda estera debole. Nelle recenti settimane sono emerse le criticità che la Banca Centrale e le Autorità cercano di mitigare con politiche monetarie espansive, come testimoniato dai corsi azionari delle borse di Shanghai e Shenzhen; a seguito di perdite degli indici nell'ordine del 30%, la Banca Centrale ha deciso di abbassare i tassi di interesse dello 0,25%, il coefficiente di riserva dello 0,50%, oltre ad adottare assieme al Governo il divieto di vendita allo scoperto per diversi operatori. Sul fronte monetario si tratta infatti dell'ennesimo stimolo espansivo per ridare credito all'economia, senza correre il rischio di una speculazione. Parallelamente alle problematiche di politica monetaria, un secondo problema rilevante riguarda il debito pubblico dei governi locali sul quale il Governo Centrale è intervenuto con una serie di provvedimenti per allungarne la scadenza. La forte crescita dei salari registrata a fine 2014 (+9%) sta incidendo positivamente sui consumi ma, al tempo stesso, sta creando dei problemi occupazionali nelle zone costiere del Paese a favore di quelle in via di industrializzazione.

In India, nel primo trimestre del 2015 il Pil è cresciuto (+2,1%) in misura maggiore del trimestre precedente (+1,4%). Mentre la spesa pubblica si è contratta (-2,3%), la domanda interna privata ha sostenuto la crescita economica con i consumi (+1,5%) e gli investimenti (+0,5%). Con riferimento al commercio estero, sia le esportazioni che le importazioni presentano variazioni trimestrali negative (rispettivamente del -5,6% e del -6%). Nel complesso il quadro economico del Paese si mantiene positivo, grazie a fattori nazionali ed internazionali. Il livello contenuto dei prezzi delle materie prime (carburanti in primis), associati alla sostanziale tenuta della valuta, consentono il contenimento del tasso di inflazione e favoriscono il potere d'acquisto delle famiglie creando anche gli spazi di politica monetaria. Nei primi mesi del 2015 la Banca Centrale ha tagliato a più riprese il

tasso di riferimento (oggi al 7,25%), sebbene sia pronta a passare a politiche restrittive in funzione dell'impatto dell'andamento dei prezzi agricoli interni e delle condizioni internazionali sul mercato dei capitali. Nel Paese rimangono problemi nei conti pubblici, legati non tanto all'ammontare del deficit complessivo quanto all'allocazione della spesa, cresciuta nelle voci correnti a discapito degli investimenti. Le spinte riformistiche in corso dovrebbero migliorare ulteriormente le prospettive di crescita dei prossimi anni (nell'intorno del +6% annuo) che dovrebbero essere sostenute anche dagli effetti del prezzo del petrolio.

I Paesi dell'America Latina continuano a essere caratterizzati da un'elevata inflazione quale risultato del deprezzamento delle valute nazionali; al contempo, i bassi prezzi delle materie prime riducono i proventi con il risultato di deteriorare le finanze pubbliche ed esercitare effetti restrittivi sulla crescita economica.

Nel primo trimestre del 2015 il Pil brasiliano si è contratto (-0,2%) a causa della debolezza diffusa di tutte le voci interne di spesa, non compensato dagli scambi netti con l'estero. In decelerazione anche il Messico, in conseguenza del rallentamento dell'economia USA e dei bassi prezzi del petrolio. L'Argentina ed il Venezuela rimangono in una situazione di forte crisi: in Argentina le elezioni presidenziali (previste ad ottobre) lasciano il contesto economico in sostanziale stagnazione, in Venezuela la volontà del Governo di concentrarsi sulla riduzione del debito estero limita le risorse destinate all'interno con il conseguente deterioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione. In tutti i Paesi la politica economica rimane restrittiva per contrastare l'inflazione (+8,5% in Brasile, +3% in Messico, +15,7% in Argentina) ed il calo di fiducia nei mercati internazionali.

Europa

Nonostante la buona tenuta della domanda interna, la ripresa economica dell'Area Euro procede con fatica a causa della crisi greca e della debolezza del contesto internazionale. L'inflazione continua a restare su livelli particolarmente bassi: a maggio, tuttavia, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione positiva (+0,3%); al netto delle componenti più volatili, l'inflazione è risultata del +0,8% (ex +0,6% a marzo). Nel primo trimestre del 2015 il Pil dell'Area Euro ha registrato una crescita dell'1,5% su base annua, grazie, soprattutto, ai contributi positivi di Germania (+1%) e Francia (+0,8%). Ad aprile sia la produzione industriale che i nuovi ordini manifatturieri sono aumentati su base annua rispettivamente dello 0,8% e del 2,6%. Anche le vendite al dettaglio hanno registrato una variazione annua positiva (+0,2% a maggio). La crescita è riconducibile in larga misura al miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese, anche se per quest'ultime gli indicatori anticipatori Ocse sull'attività economica restano deboli. A maggio il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile (11,1%).

Sul fronte della politica monetaria, il programma di *Quantitative Easing* avviato dalla BCE ad inizio anno al fine di contrastare la caduta dell'inflazione ed allontanare la minaccia di contagio sulle dinamiche dei prezzi e dei salari ha, in parte, attutito la volatilità registrata dai mercati finanziari a fine giugno in concomitanza con l'acuirsi della crisi greca: gli spread dei paesi periferici rispetto al bund, dopo aver raggiunto valori di minimo relativo a fine febbraio, sono tornati ad allargarsi man mano che si confermava la difficoltà di trovare un accordo tra la Grecia ed i propri creditori. A fine giugno, con il rischio di default delle Banche greche e lo spettro della possibile uscita del Paese dall'Euro, il rendimento decennale dei bund è salito dal minimo di aprile (0,83%, ex 0,10%) mentre quello sui titoli greci è salito in maniera verticale (oltre il 30%, ex 12%). Nelle prime settimane di luglio, come già detto in precedenza, la Grecia ha raggiunto un accordo con l'Unione Europea ed è stato scongiurato, al momento, il default del Paese.

Come già rilevato, le prospettive di bassi tassi di interesse, la debolezza dell'euro e il prezzo del petrolio in ulteriore calo dovrebbero consentire una progressiva stabilizzazione del contesto macroeconomico dell'Area Euro – con benefici anche per l'Italia- nel corso del 2015.

Italia

Dopo la variazione negativa registrata nel quarto trimestre del 2014 (-0,4% su base annua), il Pil alla fine del primo trimestre del 2015 è tornato a crescere sia su base trimestrale (+0,3%) che annua (+0,1%). Alla crescita hanno contribuito la domanda interna (+0,2%), gli investimenti fissi lordi (+0,3%) e la variazione delle scorte (+0,5%). A maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato rispetto al trimestre precedente (+1%); analizzando i singoli comparti, quello dell'energia e dei beni d'investimento hanno mostrato le dinamiche più vivaci (+1,5% e +8,5%). Positiva anche la dinamica dei beni di consumo (+1,4%) e dei beni intermedi (+0,4%). Nel complesso i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato

un andamento positivo alla fine del trimestre (+2,7%); anche le vendite al dettaglio, grazie al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, sono cresciute (+1,7%). Con riferimento al mercato del lavoro, i consistenti incentivi a favore dei lavoratori dipendenti messi in campo dal Governo a fine 2014 a favore dell'occupazione a tempo indeterminato uniti alle opportunità create dall'Expo hanno cominciato a manifestare i primi effetti: a maggio, infatti, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile (+12,4%) mentre la disoccupazione giovanile è leggermente scesa (41,5%, ex 42,6%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito a maggio (+0,2%, ex -0,1%), analogamente all'inflazione *core* (+0,7%, ex +0,4%).

Sul fronte della politica economica, a luglio il Parlamento ha dato il via libera definitivo al recepimento della Direttiva 2014/59/UE a proposito di risanamento e risoluzione del settore creditizio e degli intermediari finanziari (BRRD). Di fatto, con il recepimento della direttiva, viene fortemente limitata la possibilità di sostegno pubblico delle banche in crisi ("bail-out"), sostituito dal meccanismo opposto ("bail-in"). Un'istituzione finanziaria in crisi, quindi, potrà recuperare il capitale necessario alla continuazione della propria attività solo grazie al concorso dei suoi stessi finanziatori (secondo una precisa gerarchia): la prospettiva di un intervento pubblico scompare quasi del tutto (potrà verificarsi solo a condizione che almeno l'8% del totale del passivo venga assorbito dal *bail-in*) con un conseguente aumento del costo del capitale, specialmente per le banche più a rischio.

Nel complesso anche per l'Italia le prospettive per il 2015, analogamente a quanto osservato per l'Area Euro, sono di recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'*export* verso le altre economie avanzate.

Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

A giugno sia la Banca Centrale Europea che la Federal Reserve, hanno mantenuto invariato il proprio tasso di riferimento (pari rispettivamente allo 0,05% e compreso tra lo 0 e lo 0,25%). Le Federal Reserve, tuttavia, ha manifestato un'apertura ad un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni.

Nella prima decade di luglio, l'Euribor a 3 mesi è risultato in territorio negativo ed al minimo storico (-0,01%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al +1,20%, in aumento di 30 b.p. rispetto a maggio (+0,90%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia per gli USA (+2,36%, ex +2,04% a marzo) che per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al +0,58% (ex +0,24% a marzo), mentre in Italia è risultato pari al +1,82% (ex +1,30% a marzo). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di giugno, in aumento toccando i 138 b.p. (ex 104 a marzo).

A giugno, i corsi azionari internazionali hanno registrato in prevalenza un calo su base mensile (imputabile sostanzialmente alla volatilità generata dalla crisi greca) ma in crescita annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del 2,5% su base mensile (+12,4% annuo), lo Standard & Poor's 500 è sceso dello 0,6% (+7,8% annuo), il Nikkei 225 è salito del 6,5% (+34,8% annuo). Analogamente ai corsi azionari internazionali, anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato, a giugno, andamenti mensili in calo: l'Ftse Mib ed l'Ftse100 sono calati rispettivamente dell'1,4% (+5,1% annuo) e del 2,9% (-0,3% annuo), in Francia il Cac40 è calato del 2,6% (+9% annuo), mentre in Germania il Dax30 è sceso del 3,2% (+13,2% annuo).

I principali indici bancari hanno sostanzialmente replicato i trend mensili ed annui dei principali corsi azionari: l'indice FTSE Banche italiano è sceso dello 0,4% su base mensile (+11,4% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dell'1,6% (-0,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è calato del 3,2% mensile (+11,6% annuo).

Con riferimento al sistema bancario, analogamente al precedente trimestre, anche a giugno la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in assestamento ma sempre su valori negativi (-1,4% su base annua, ex -1,6% a fine 2014); il trend dei depositi è rimasto positivo, mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione. Osservando le diverse componenti della raccolta per durata, si evidenzia la netta differenza tra le fonti a breve e quelle a medio lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a giugno del 3,9% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione (-14,8%) in corso dal 2014. I depositi provenienti dall'estero hanno ulteriormente migliorato la crescita rilevata nel precedente trimestre (+12,6%, ex +8,8% a marzo): nel 2015, di fatto, hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto al dato di fine 2014 (in negativo dell'11,6%).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,35%, in lieve flessione rispetto al dato di marzo (1,38%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,66% (ex 0,65% a marzo) così come quello delle obbligazioni al 3,05% (ex 3,08%) e dei Pronti contro Termine all'1,08% (ex 1,40%).

A giugno i prestiti bancari a famiglie ed imprese sono sostanzialmente tornati al medesimo livello dell'anno precedente (-0,6%) con costanti segnali di miglioramento mensili. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (-0,6% annuo, ex -1,3% a marzo), nei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-1,1% annuo, ex -2,1%), nei prestiti a famiglie e società non finanziarie (-0,1% annuo, ex -0,9%). Disaggregando i prestiti per durata, il segmento a medio/lungo registra per la prima volta una variazione annua positiva (+0,3%, ex -0,9% a marzo) mentre il segmento a breve permane in territorio negativo (-1,2% annuo).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel primo semestre del 2015 è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico: a maggio le sofferenze lorde hanno registrato una crescita del 15% su base annua con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al +10,1% (ex +9,8% a marzo), il valore più elevato dal 1996 (+9,9%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,62% (ex 4,38% a marzo).

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi il numero dei fallimenti delle imprese risulta in attenuazione: gli ultimi dati Cerved disponibili (marzo 2015) indicano che nel primo trimestre dell'anno le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare sono diminuite del 2,8% annuo; distinguendo per forma giuridica, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9%) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica. A livello geografico, si osserva un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); nel Nord Est, invece, i fallimenti sono aumentati (+5,1%).

I tassi di interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti: il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,75% (ex 2,70% a marzo). A giugno la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 64,7% (ex 38,1% a marzo). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando il 2,10% (ex 2,36% a marzo), il valore più basso da maggio 2010. Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a giugno, pari al 3,42% (ex 3,56%), ulteriore minimo storico registrato nel corso del 2015.

A giugno lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari al 2,07%, un valore in calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,18% a marzo) ed ancora molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

IL GRUPPO

3. La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2015 consta di 279 filiali, di cui 149 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 130 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Come riportato nel paragrafo successivo “*Eventi societari di rilievo*”, con efficacia giuridica 1° aprile 2015 ha avuto luogo il conferimento da parte della Capogruppo alla controllata del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio; contestualmente a tale conferimento, è altresì avvenuta la cessione da parte della stessa controllata alla Capogruppo del relativo sportello bancario presente nella città di Milano. L’operazione rientra nella razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, mirata al rafforzamento del posizionamento competitivo di Banco di Desio e della Brianza nel Nord e, nel Centro, alla concentrazione degli sportelli presenti nella regione Lazio e nella regione Toscana all’interno di Banca Popolare di Spoleto.

La rete distributiva si connota in particolare per l’elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela e negli ultimi anni ha raggiunto un’espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all’estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio e, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

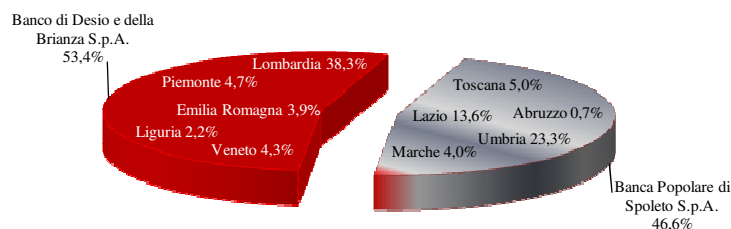
Nel precedente esercizio è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva della Capogruppo, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un’azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla direzione Affari. Tale progetto si è concretizzato nell’organizzazione di una rete distributiva articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l’assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell’erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale “Affari” sia le indicazioni comunicate dall’Area commerciale per l’efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l’Estero, contribuendo, oltre che al raggiungimento degli obiettivi commerciali, alla diffusione presso le filiali di un metodo strutturato di analisi dei fabbisogni della clientela e di una corretta ed efficace capacità di offerta di servizi della banca.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l’orientamento delle risorse sull’attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela. In affiancamento alla rete distributiva sul territorio il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca “virtuale”.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva con la ripartizione percentuale anche per regione alla fine dell’esercizio viene riportata dal grafico sottostante.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



4. Eventi societari di rilievo

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco di Desio della Brianza ha approvato il *Piano Industriale del Gruppo* per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle *performance* di rete alle *best practice* interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell'offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, al fine di un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi.

Tali azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello che possa divenire più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale in termini di rischio/rendimento sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Conferimento da parte della Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del ramo d'azienda costituito dagli sportelli delle regioni Lazio e Toscana e compravendita di sportello bancario

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato - coerentemente con quanto previsto nell'accordo di investimento sottoscritto e comunicato al mercato il 1° aprile 2014 (l'"Accordo d'Investimento") - il progetto deliberato in data 18 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della stessa BPS che, in particolare, ha comportato con efficacia 1° aprile 2015 il conferimento (il "Conferimento") da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto consente a BPS di potenziare il proprio ruolo nel "centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli). Ciò potrà comportare benefici di varia natura dovuti principalmente ad obiettivi di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità che presentano le reti di Banco Desio e di BPS. Il Conferimento è stato eseguito con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di Banco Desio e di BPS avevano inoltre deliberato, sempre in data 18 dicembre 2014, la cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello"). La Compravendita dello Sportello è stata eseguita contestualmente al Conferimento con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. I Warrant BPS saranno assegnati gratuitamente agli azionisti di BPS, diversi da Banco Desio (essendo stata stabilita da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza) ed avranno le seguenti principali caratteristiche (i) durata, fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio, n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; e (iv) prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio Euro 1,812.

Ai fini del Conferimento, la medesima Assemblea Straordinaria ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato a Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'"Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento"), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione da liberarsi mediante il Conferimento. Nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento, sono state adottate dalla Capogruppo e da BPS le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. Con particolare riferimento a BPS, sono state adottate le procedure idonee a tutelare l'integrità del capitale sociale della stessa e quelle connesse all'esclusione del diritto di opzione. La valutazione del Ramo ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. è stata effettuata dal Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude con una stima del valore del Ramo, alla data del 30 settembre 2014, pari a Euro 90,6 milioni. Detta relazione è stata messa a disposizione del pubblico in data 9 marzo 2015 ed è reperibile sul sito internet di BPS. E' stato quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle nuove azioni da liberarsi mediante il Conferimento (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il "Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio") per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi da Banco Desio. Ciò, tenendo conto delle motivazioni riportate in apposita "fairness opinion" redatta dal predetto Prof. Mario Massari, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che possano aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono stati oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. In data 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 2343 quater c.c., accertando in

particolare che, successivamente alla suddetta data di riferimento della valutazione peritale, non si sono verificati fatti eccezionali o rilevanti tali da incidere sul valore dei beni conferiti, in misura tale da rendere il valore inferiore a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento.

Ad esito del Conferimento, Banco Desio detiene n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale. Per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati, tale quota potrebbe peraltro ridursi fino al 76,31%.

La Compravendita dello Sportello è avvenuta con efficacia 1° aprile 2015 a fronte del pagamento in denaro, da parte di Banco Desio, di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello Sportello è stato determinato dal predetto Prof. Mario Massari sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo.

Il Conferimento e la Compravendita dello Sportello, unitariamente considerati, rappresentano operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza" ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. In conformità a tale normativa, si rammenta, BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un apposito Documento Informativo (reperibile sul sito internet di BPS).

BPS ha inoltre messo a disposizione del pubblico, in data 13 marzo 2015, un ulteriore Documento Informativo relativo alle suddette operazioni in quanto operazioni "significative" ai sensi del Regolamento Consob in materia di Emittenti (reperibile sul sito internet di BPS).

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto e conseguente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 10 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non era e non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato alla Capogruppo deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014 (l'"Aumento di Capitale Riservato").

Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In data 20 aprile 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("M.E.F."), preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha reiterato lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.

In data 24 giugno 2015, ad istanza dei suddetti ex-Amministratori, nonché in data 1 luglio, ad istanza dell'ex Direttore Generale e da ultimo in data 10 luglio ad istanza di due soci di BPS, è stato notificato alla stessa BPS, nella qualità di controinteressata, il ricorso da ciascuno degli stessi proposto nei confronti di Banca d'Italia e del M.E.F. dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto era stato ipotizzato.

In tale contesto i liquidatori già nel corso dell'esercizio 2014 avevano ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative) considerati in precedenza.

Operazione di copertura del rischio di cambio in Franchi svizzeri

Nel mese di gennaio, in seguito alla decisione della Banca Nazionale Svizzera di abbandonare il livello minimo di cambio Franco contro Euro, fissato a 1,20 a partire dal settembre 2011, la Capogruppo ha chiuso sul mercato n. 2 operazioni di "flexible forward" per un importo complessivo di 40 milioni di Franchi svizzeri contro Euro e durata 18 mesi, per coprire il rischio cambio della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale SA in liquidazione. Al fine di pervenire alla copertura integrale della partecipazione pari a 50 milioni di Franchi svizzeri, nel mese di giugno la Capogruppo ha chiuso un'ulteriore operazione per 10 milioni di Franchi svizzeri contro Euro e scadenza dicembre 2015.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia. Dal rapporto ispettivo consegnato alla Capogruppo in data 24 febbraio 2015 non è scaturito alcun procedimento sanzionatorio.

Rovere S.d.G. SA

In data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in linea con l'indirizzo strategico, già dichiarato, che ha portato nel tempo alla graduale uscita dalle partecipazioni di controllo nelle società prodotte e dalle partecipazioni in società estere, ha assunto una delibera volta a dar corso al progetto di dismissione della partecipazione nella controllata lussemburghese Rovere S.d.G. e ad affidare la gestione delle masse della Rovere Sicav ad un operatore (Società di Gestione del Risparmio italiana) di sperimentata capacità nella gestione dei fondi e affidabilità professionale, a maggior beneficio della clientela della Sicav, i cui comparti sono collocati da Banco Desio e da altri due partner bancari italiani. Al riguardo, Rovere S.d.G. e Rovere Sicav hanno svolto un'attività negoziale per addivenire (previo espletamento - nei prossimi mesi - dell'iter civilistico e di vigilanza previsto dai rispettivi ordinamenti) alla fusione dei comparti della Sicav nei fondi gestiti da detta SGR e parimenti collocati, tra gli altri, da Banco Desio.

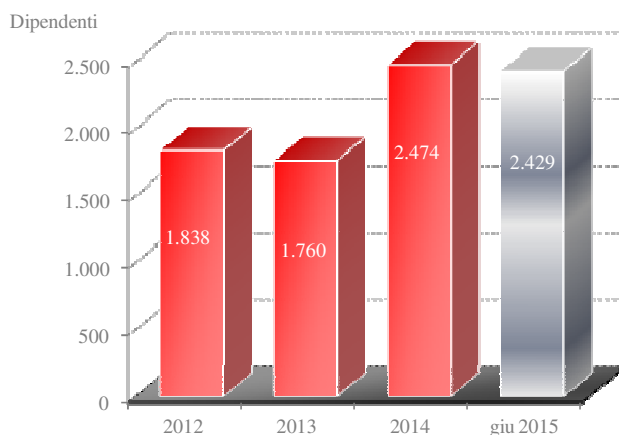
5. Le risorse umane

Al 30 giugno 2015 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.429 dipendenti, con un decremento di 45 risorse, pari all'1,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento è prevalentemente attribuibile al numero di dipendenti della Capogruppo che hanno usufruito della seconda delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse precedentemente adottato in merito al piano esuberanti.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre 2015 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2014.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2015		31.12.2014		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	35	1,4%	37	1,5%	-2	-5,4%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	499	20,6%	515	20,8%	-16	-3,1%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	618	25,4%	608	24,6%	10	1,6%
Restante Personale	1.277	52,6%	1.314	53,1%	-37	-2,8%
Personale dipendente di Gruppo	2.429	100,0%	2.474	100,0%	-45	-1,8%

6. L'andamento della gestione

6.1 La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2015 è risultato di 22,6 miliardi di euro, con un decremento complessivo di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2014, pari allo 0,9%, attribuibile all'andamento della raccolta diretta, in parte rettificato dalla crescita della raccolta indiretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

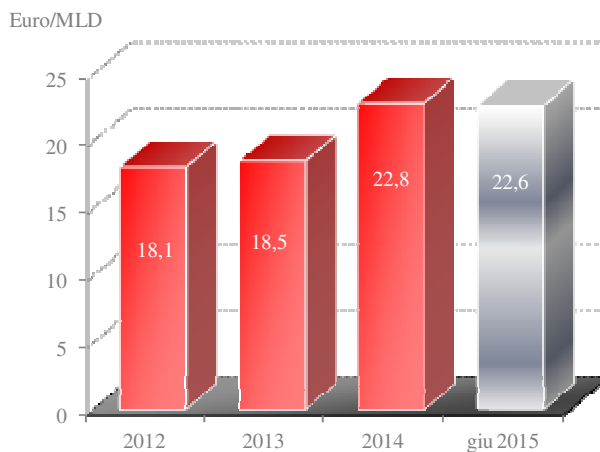
Importi in migliaia di euro	30.06.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	7.584.752	33,5%	7.444.025	32,6%	140.727	1,9%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.339.393	10,4%	2.822.378	12,4%	-482.985	-17,1%
Raccolta diretta	9.924.145	43,9%	10.266.403	45,0%	-342.258	-3,3%
Raccolta da clientela ordinaria	8.879.881	39,3%	8.694.528	38,1%	185.353	2,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.807.122	16,8%	3.865.139	16,9%	-58.017	-1,5%
Raccolta indiretta	12.687.002	56,1%	12.559.667	55,0%	127.335	1,0%
Totale Raccolta da clientela	22.611.147	100,0%	22.826.070	100,0%	-214.923	-0,9%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 9,9 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di circa 0,3 miliardi di euro che riviene dalla riduzione del saldo relativo ai titoli in circolazione e alle passività finanziarie valutate al fair value di circa 0,5 milioni di euro (-17,1%) e dall'incremento della voce debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi di euro (+1,9%). I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con il 76,4%.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2015 un incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari all'1% del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a circa 12,7 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di 8,9 miliardi di euro, con una crescita di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 2,1%, attribuibile all'andamento del comparto del risparmio gestito (+6,9%) in parte rettificato da quello del risparmio amministrato (-2,7%).

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, la contrazione del periodo è risultata dell'1,5%, pari a circa 0,1 milioni di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale dei tre mesi considerati.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.224.699	33,3%	4.341.160	34,5%	-116.461	-2,7%
Risparmio gestito	4.655.182	36,7%	4.353.368	34,7%	301.814	6,9%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.595.379</i>	<i>12,6%</i>	<i>1.329.480</i>	<i>10,6%</i>	<i>265.899</i>	<i>20,0%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>676.950</i>	<i>5,3%</i>	<i>553.136</i>	<i>4,4%</i>	<i>123.814</i>	<i>22,4%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.382.853</i>	<i>18,8%</i>	<i>2.470.752</i>	<i>19,7%</i>	<i>-87.899</i>	<i>-3,6%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	8.879.881	70,0%	8.694.528	69,2%	185.353	2,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.807.122	30,0%	3.865.139	30,8%	-58.017	-1,5%
Raccolta indiretta	12.687.002	100,0%	12.559.667	100,0%	127.335	1,0%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2015, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" continui a costituirne la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2015

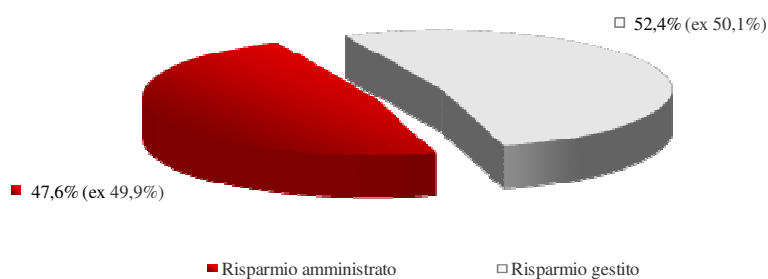
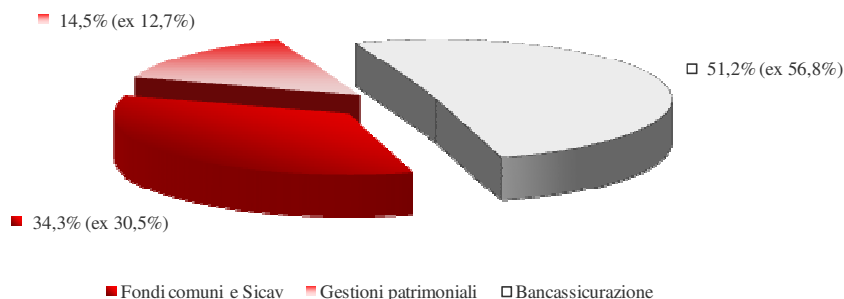


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2015



6.2 Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a 9,4 miliardi di euro, con una riduzione di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,7% del saldo di fine esercizio 2014, mentre gli impieghi alla clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, ammontano a circa 0,1 miliardi di euro, rispetto a circa 0,2 miliardi di euro fine esercizio precedente.

L'attività creditizia del Gruppo ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela al 30 giugno 2015 pari a 9,5 miliardi di euro, con una contrazione di circa 0,2 miliardi di euro, ossia dell'1,7%.

Il grafico sottostante ne riporta l'andamento verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

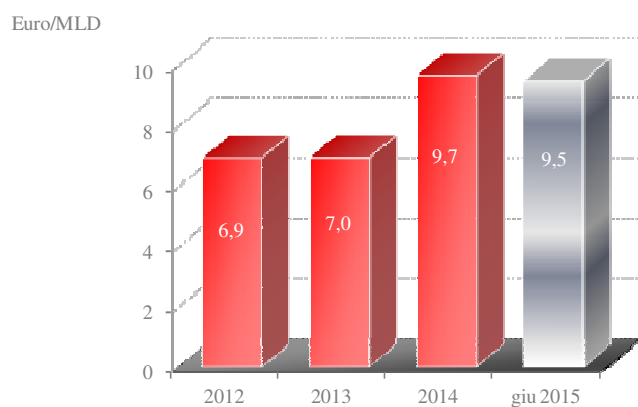


Grafico n. 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.882.372	19,8%	1.892.751	19,6%	-10.379	-0,5%
Pronti contro termine attivi	8.151	0,1%			8.151	
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.273.590	66,0%	6.310.885	65,3%	-37.295	-0,6%
Altro	1.241.903	13,1%	1.264.903	13,1%	-23.000	-1,8%
Crediti verso clientela ordinaria	9.406.016	99,0%	9.468.539	97,9%	-62.523	-0,7%
Pronti contro termine attivi	94.870	1,0%	198.361	2,1%	-103.491	-52,2%
Crediti verso clientela istituzionale	94.870	1,0%	198.361	2,1%	-103.491	-52,2%
Crediti verso clientela	9.500.886	100,0%	9.666.900	100,0%	-166.014	-1,7%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente evidenzia un elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 4 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	30.06.2015	31.12.2014
Primi 10	1,4%	1,1%
Primi 20	2,3%	2,0%
Primi 30	3,0%	2,7%
Primi 50	4,1%	3,9%

⁽¹⁾ al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 94,9 milioni al 30.06.2015 e di Euro 198,4 milioni al 31.12.2014.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, alla fine del primo semestre 2015 sono state rilevate due posizioni classificabili come "Grandi Rischi", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,1 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 0,2 miliardi di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione Garanzia S.p.A.

Il Gruppo nel primo semestre del corrente anno si è trovato ad operare in un contesto di mercato ove si sono intensificati i segnali congiunturali favorevoli pur senza consolidarsi il riavvio del ciclo economico; in tale contesto si è proseguito nel sistematico processo di monitoraggio e nell'applicazione di policy puntuali a livello di svalutazioni analitiche delle esposizioni deteriorate.

Le policy creditizie del Gruppo recepiscono peraltro le novità normative relative al credito deteriorato. Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha infatti approvato gli Standard tecnici (Implementing Technical Standards - ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di "forbearance" (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d'Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle

esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272.

Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto il Gruppo, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte di credito deteriorato sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia. Il perimetro delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 secondo le nuove definizioni si basa pertanto sull'utilizzo delle migliori stime tempo per tempo disponibili.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 30 giugno 2015 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 874,7 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 751,7 milioni di euro, con un incremento di 20,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 436,3 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 395,5 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 42,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente. Gli indicatori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti secondo le nuove classi di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) al fine di renderli comparabili con quelli al 30 giugno 2015.

Tabella n. 5 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i> ⁽¹⁾	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati lordi	15,77%	15,65%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	9,67%	9,78%
- inadempienze probabili lorde	5,63%	5,40%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,47%	0,47%
<hr/>		
<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati netti	9,21%	8,83%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	4,59%	4,41%
- inadempienze probabili nette	4,16%	3,96%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,45%	0,46%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata BPS senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi in particolare il livello crescente di copertura rispetto di quest'ultimi rispetto ai dati del periodo di confronto.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	30.06.2015	31.12.2014
% Copertura sofferenze	56,27%	58,52%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,20%	65,22%
% Copertura totale crediti deteriorati	46,22%	48,11%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,79%	53,69%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,65%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata BPS senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentare il valore di acquisizione.

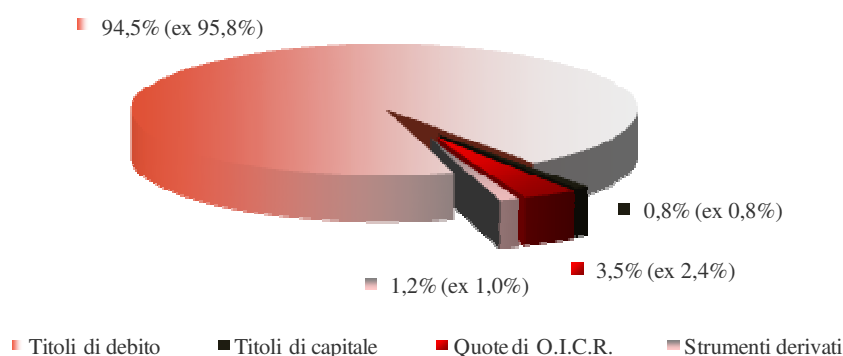
6.3 Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2015 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate circa 1,7 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2014.

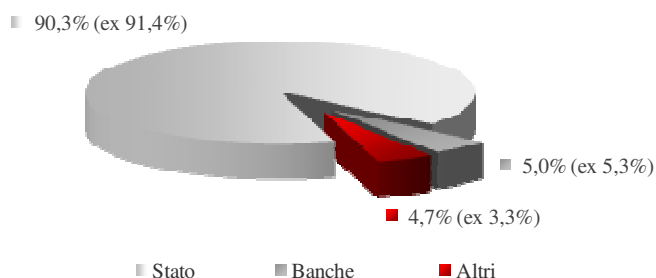
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (94,5%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2015 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 90,3% da titoli di Stato, per il 5% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2015 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2015 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 7 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	30.06.2015
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	1.732	1.732
	Valore di bilancio	984	984
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.543.000	1.543.000
	Valore di bilancio	1.541.606	1.541.606
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.544.732	1.544.732
	Valore di bilancio	1.542.590	1.542.590

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	30.06.2015	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno			
	da 1 a 3 anni			
	da 3 a 5 anni	1	1	1
	oltre 5 anni	1.731	1.731	983
	Totale	1.732	1.732	984
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	160.000	160.000	160.004
	da 1 a 3 anni	644.000	644.000	653.685
	da 3 a 5 anni	182.500	182.500	184.250
	oltre 5 anni	556.500	556.500	543.668
	Totale	1.543.000	1.543.000	1.541.607
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	160.000	160.000	160.004
	da 1 a 3 anni	644.000	644.000	653.685
	da 3 a 5 anni	182.501	182.501	184.251
	oltre 5 anni	558.231	558.231	544.651
	Totale	1.544.732	1.544.732	1.542.591

Il Gruppo, pertanto, non detiene in portafoglio titoli governativi della Grecia.

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2015 è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

6.4 Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2015, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 850,2 milioni di euro, rispetto a 845,6 milioni di euro del consuntivo 2014.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 30 giugno 2015, esplicitando gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 9 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI
 AL 30.06.2015

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	<i>di cui Utile (Perdita) d'esercizio</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2015	821.526	18.761
Effetto del consolidamento delle società controllate	25.216	-257
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	3.485	1.557
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.356
Altre variazioni	5	5
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2015	850.232	18.710

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo il pay out non superiore al 40%, ammonta al 30 giugno 2105 a 1.063,6 milioni di euro (CET1 + AT1 861,2 milioni di euro + T2 202,4 milioni di euro), rispetto a 990,8 milioni di fine esercizio precedente.

Al 30 giugno 2015 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,6% (10,3% al 31 dicembre 2014). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,7% (10,5% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,2% (12,3% al 31 dicembre 2014).

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%) sono pari al 7% di *Common Equity Tier1*, all'8,5% di *Tier1* e al 10,5% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

6.5 Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo schema riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici. Come precisato in "Premessa", i valori economici del periodo di confronto rispetto alla presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, ossia quelli al 30 giugno 2014, non includevano la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e, conseguentemente, i valori economici dei due periodi non risultano comparabili.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce "Utile delle partecipazioni in società collegate";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in affiancamento a quello del periodo precedente, il primo semestre 2015 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di 18,7 milioni di euro, rispetto a quello di 31,1 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente che registrava un forte contributo netto della Finanza correlato anche alla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio *HTM - Held To Maturity* per 8,4 milioni di euro.

Tabella n. 10 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	137.681	102.136	35.545	34,8%
70	Dividendi e proventi simili	300	88	212	240,9%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.557	557	1.000	179,5%
40+50	Commissioni nette	80.185	55.765	24.420	43,8%
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	13.007	30.661	-17.654	-57,6%
220	Altri proventi/oneri di gestione	5.809	8.228	-2.418	-29,4%
	Proventi operativi	238.539	197.435	41.105	20,8%
180 a	Spese per il personale	-90.317	-68.190	-22.127	32,4%
180 b	Altre spese amministrative	-37.847	-31.543	-6.304	20,0%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.981	-4.543	-1.437	31,6%
	Oneri operativi	-134.144	-104.276	-29.868	28,6%
	Risultato della gestione operativa	104.395	93.158	11.237	12,1%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.001	-448	-553	123,4%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-77.044	-56.114	-20.930	37,3%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie				
130 b	disponibili per la vendita	-133	215	-348	n.s.
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	78	652	-574	-88,0%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-821	314	-1.135	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	25.474	37.777	-12.303	-32,6%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.865	-13.986	9.121	-65,2%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	20.609	23.791	-3.183	-13,4%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti				
	e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-3.137	10.940	-14.077	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-3.137	10.940	-14.077	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	896	-3.582	4.478	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-2.241	7.358	-9.598	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	18.368	31.149	-12.781	-41,0%
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	342	-46	388	n.s.
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	18.710	31.103	-12.393	-39,8%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 11 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2015

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato	
		30.06.2015	Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza	Recuperi imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>										
10+20	Margine di interesse	137.681								137.681
70	Dividendi e proventi simili	300								300
	Utile delle partecipazioni in società collegate				1.557					1.557
40+50	Commissioni nette	80.185								80.185
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	12.006	0				1.001			13.007
+110	Altri proventi/oneri di gestione	22.002		-19.831		1.290		2.349		5.809
	Proventi operativi	252.174	0	-19.831	1.557	1.290	1.001	2.349	0	238.539
180 a	Spese per il personale	-90.435						118		-90.317
180 b	Altre spese amministrative	-58.348		19.831				670		-37.847
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.691				-1.290				-5.981
	Oneri operativi	-153.474	0	19.831	0	-1.290	0	788	0	-134.144
	Risultato della gestione operativa	98.700	0	0	1.557	0	1.001	3.137	0	104.395
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						-1.001			-1.001
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-76.613						-431		-77.044
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-133								-133
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	78								78
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.252						431		-821
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	20.780	0	0	1.557	0	0	3.137	0	25.474
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.969							-896	-4.865
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	16.811	0	0	1.557	0	0	3.137	-896	20.609
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.557			-1.557					0
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0					-3.137		-3.137
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.557	0	0	-1.557	0	0	-3.137	0	-3.137
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								896	896
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.557	0	0	-1.557	0	0	-3.137	896	-2.241
320	Utile (Perdita) d'esercizio	18.368	0	0	0	0	0	0	0	18.368
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	342								342
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	18.710	0	0	0	0	0	0	0	18.710

Tabella n.12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2014

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato
		Utili da cessione attività finanzia. detenute sino alla scadenza	Recuperi imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito	
Importi in migliaia di euro	30.06.2014								30.06.2014
10+20 Margine di interesse	102.136							0	102.136
70 Dividendi e proventi simili	88								88
Utile delle partecipazioni in società collegate				557					557
40+50 Commissioni nette	55.765								55.765
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanzia. val. al fair value	42.641	-12.428				448			30.661
+110 Altri proventi/oneri di gestione	20.275		-13.142		1.094				8.228
Proventi operativi	220.905	-12.428	-13.142	557	1.094	448	0	0	197.435
180 a Spese per il personale	-68.321						131		-68.190
180 b Altre spese amministrative	-46.042		13.142				1.357		-31.543
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.449				-1.094				-4.543
Oneri operativi	-117.812	0	13.142	0	-1.094	0	1.488	0	-104.276
Risultato della gestione operativa	103.093	-12.428	0	557	0	448	1.488	0	93.158
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						-448			-448
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-56.259						145		-56.114
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	215								215
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	652								652
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	459						-145		314
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	48.160	-12.428	0	557	0	0	1.488	0	37.777
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17.568							3.582	-13.986
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	30.592	-12.428	0	557	0	0	1.488	3.582	23.791
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	557			-557					0
Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428					-1.488		10.940
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	557	12.428	0	-557	0	0	-1.488	0	10.940
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								-3.582	-3.582
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	557	12.428	0	-557	0	0	-1.488	-3.582	7.358
320 Utile (Perdita) d'esercizio	31.149	0	0	0	0	0	0	0	31.149
330 Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-46								-46
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.103	0	0	0	0	0	0	0	31.103

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 20,8% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, elevandosi a 238,5 milioni di euro, con una crescita di 41,1 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al *margin di interesse* che, raggiungendo i 137,7 milioni di euro, ha registrato una crescita di circa 35,5 milioni di euro, pari al 34,8%, legato anche alla crescita dimensionale del Gruppo per l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Variazioni positive sono state registrate anche dalle *commissioni nette* che, pari a 80,2 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento di 24,4 milioni di euro (+43,8%) legato anche alla crescita dimensionale del Gruppo per l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., dall'*utile delle partecipazioni in società collegate* per 1 milione di euro, prevalentemente per effetto di una maggior quota di utile di Istifid S.p.A. e dai dividendi e proventi simili per 0,2 milioni di euro.

L'aggregato del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* registra, viceversa, una riduzione di circa 17,7 milioni di euro (-57,6%), così come il saldo degli *altri proventi/oneri di gestione* è risultato in flessione di 2,4 milioni di euro (-29,4%), al netto della riclassifica inerente la contribuzione al nuovo fondo di risoluzione ("*contributo SRM – Single Resolution Mechanism*") per un valore lordo di circa 2,3 milioni di euro (1,8 milioni di euro per la Capogruppo e 0,5 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente. Il contributo si riferisce alle nuove regole di risoluzione

applicata dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in base alla Direttiva 2014/59/EU che, in particolare, prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema. Il contributo per l'anno 2015 è stato stimato sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, evidenziandosi che l'importo effettivamente richiesto potrà divergere anche significativamente da quanto stimato, in funzione anche di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione e la quantificazione della fattispecie in esame, la cui comunicazione definitiva da parte delle autorità competenti è attesa entro la conclusione dell'esercizio in corso.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto i 134,1 milioni di euro ed evidenzia rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente un incremento di 29,9 milioni di euro (+28,6%), legato alla crescita dimensionale del Gruppo per l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Le *spese per il personale* hanno evidenziato un incremento di 22,1 milioni di euro (+32,4%), mentre le *altre spese amministrative*, al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 0,7 milioni di euro (1,5 milioni di euro al primo semestre dell'anno precedente) e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, sono cresciute di circa 6,3 milioni di euro (+20%). Anche la voce delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* ha registrato una crescita che, pari a 1,4 milioni di euro, corrisponde al 31,6%.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo trimestre dell'anno risulta, conseguentemente, pari a 104,4 milioni di euro, con un incremento del 12,1% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ossia di circa 11,2 milioni di euro.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 77 milioni di euro, in incremento rispetto ai 20,9 milioni di euro del periodo di confronto, le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1 milione di euro, gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 0,8 milioni di euro e le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a circa 4,9 milioni di euro (considerati gli effetti positivi di circa 2,1 milioni di euro principalmente dovuti per 1,3 milioni di euro allo storno della fiscalità differita passiva e all'iscrizione di quella attiva sugli avviamenti conferiti civilisticamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nonché per 0,6 milioni di euro alla fiscalità differita attiva netta iscritta ai fini Irap sui fondi relativi agli oneri per il personale dipendente stanziati negli esercizi precedenti) conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 20,6 milioni di euro, rispetto a 23,8 milioni del primo semestre dell'anno precedente (-13,4%).

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine del primo semestre dell'anno si evidenzia una *perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di circa 2,2 milioni di euro, determinata dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di circa 0,5 milioni di euro e dal "*contributo SRM – Single Resolution Mechanism*" di 1,7 milioni di euro, entrambi al netto del relativo effetto imposte.

Il saldo del periodo di confronto registrava, viceversa, un risultato positivo di circa 7,4 milioni di euro, costituito prevalentemente dal contributo di circa 8,4 milioni di euro derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity* e dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di circa 0,9 milioni di euro, sempre al netto del relativo effetto imposte.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile (perdita) non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo* al 30 giugno 2015 di 18,7 milioni di euro, rispetto a quello del primo semestre dell'anno precedente pari a 31,1 milioni di euro.

7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Chiusura filiali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Si segnala che, nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A ha deliberato per il prossimo mese di settembre la chiusura di quattro filiali, precisamente a Viterbo, a Civitavecchia, a Roma e a Terni.

8. Altre informazioni

8.1 Il Rating

In data 2 luglio 2015 la Capogruppo ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ne ha confermato i rating precedentemente attribuiti.

La conferma dei rating riflette l'adeguata patrimonializzazione, il corretto profilo di funding e il livello di redditività che risulta più solido della maggior parte dei competitors. Positivamente sono stati giudicati dall'Agenzia, inoltre, la prudente politica di lending e il ben frazionato portafoglio crediti, la cui diversificazione geografica è ulteriormente migliorata con l'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto. Il deterioramento della qualità degli assets, anche dopo l'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto, rimane al di sotto della media del Sistema; i livelli di coverage, migliorati progressivamente dal 2013, restano tra i più alti rispetto ai principali competitors.

I Rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR confermato a "BBB" *Outlook* Stabile
- Short term IDR confermato a "F3"
- Viability Rating confermato a "bbb"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor"

8.2 Esistenza delle condizioni degli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione, controllata dalla Capogruppo, ed alla società

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella “Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari” del Gruppo prevista dall’art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

8.3 Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell’art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell’art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della “Relazione annuale sul Governo Societario”, resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo nella sezione “Governo societario”, nonché sul sito internet della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

8.4 Informazioni sui Piani di incentivazione (*Stock Grant*)

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013 si segnala che non è scattata l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Capogruppo a favore del Management del Gruppo Banco Desio. Restano da verificare le condizioni per l’attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015. Il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione complessiva approvata con delibera consiliare del 19 dicembre 2013. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

L’andamento della gestione del primo semestre dell’anno corrente conferma le stime reddituali per l’esercizio 2015 delineate dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2015-2017, che prevedono il raggiungimento a fine anno di risultati dell’operatività ordinaria sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nell’esercizio precedente, sempre che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. confermi il raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio economico previsti del relativo Piano industriale.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, la Relazione *finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015* è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel paragrafo sullo scenario macroeconomico è stato descritto l’andamento dell’economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i principali rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nel paragrafo “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del *Bilancio semestrale abbreviato*. Ulteriori informazioni in merito ai predetti controlli sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo.

Desio, 6 agosto 2015

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	54.439	62.890	(8.451)	-13,44%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.501	18.727	(5.226)	-27,91%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.684.338	1.877.959	(193.621)	-10,31%
60. Crediti verso banche	196.050	288.282	(92.232)	-31,99%
70. Crediti verso clientela	9.500.886	9.666.900	(166.014)	-1,72%
80. Derivati di copertura	9.453	8.372	1.081	12,91%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	1.443	2.478	(1.035)	-41,77%
100. Partecipazioni	15.488	14.806	682	4,61%
120. Attività materiali	183.509	185.887	(2.378)	-1,28%
130. Attività immateriali	18.043	18.384	(341)	-1,86%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		0,00%
140. Attività fiscali	231.281	241.040	(9.759)	-4,05%
a) correnti	36.267	43.865	(7.598)	-17,32%
b) anticipate	195.014	197.175	(2.161)	-1,10%
di cui alla L. 214/2011	168.320	173.730	(5.410)	-3,11%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.370	0	2.370	0,00%
160. Altre attività	183.275	177.945	5.330	3,00%
Totale dell'attivo	12.094.076	12.563.670	(469.594)	-3,74%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	728.207	1.017.467	(289.260)	-28,43%
20. Debiti verso clientela	7.584.752	7.444.025	140.727	1,89%
30. Titoli in circolazione	2.317.548	2.798.752	(481.204)	-17,19%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.654	3.259	1.395	42,81%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	21.845	23.626	(1.781)	-7,54%
60. Derivati di copertura	5.379	6.717	(1.338)	-19,92%
80. Passività fiscali	31.901	36.156	(4.255)	-11,77%
a) correnti	417	2.156	(1.739)	-80,66%
b) differite	31.484	34.000	(2.516)	-7,40%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.412		1.412	0,00%
100. Altre passività	421.133	253.959	167.174	65,83%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.614	34.985	(3.371)	-9,64%
120. Fondi per rischi e oneri:	43.802	44.670	(868)	-1,94%
a) quiescenza e obblighi simili	0			0,00%
b) altri fondi	43.802	44.670	(868)	-1,94%
140. Riserve da valutazione	21.626	27.975	(6.349)	-22,70%
170. Riserve	726.046	693.201	32.845	4,74%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,00%
190. Capitale	67.705	67.705		0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	51.597	54.427	(2.830)	-5,20%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	18.710	40.601	(21.891)	-53,92%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.094.076	12.563.670	(469.594)	-3,74%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	191.510	156.756	34.754	22,17%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.829)	(54.620)	791	-1,45%
30.Margine d'interesse	137.681	102.136	35.545	34,80%
40. Commissioni attive	91.318	64.090	27.228	42,48%
50. Commissioni passive	(11.133)	(8.325)	(2.808)	33,73%
60.Commissioni nette	80.185	55.765	24.420	43,79%
70.Dividendi e proventi simili	300	88	212	240,91%
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.532	1.185	2.347	198,06%
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(1.593)	(1.082)	(511)	47,23%
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.188	42.905	(32.717)	-76,26%
a) crediti	(1.001)	(448)	(553)	123,44%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.800	32.244	(18.444)	-57,20%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428	(12.428)	-100,00%
d) passività finanziarie	(2.611)	(1.319)	(1.292)	97,95%
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(121)	(367)	246	-67,03%
120.Margine di intermediazione	230.172	200.630	29.542	14,73%
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(76.668)	(55.392)	(21.276)	38,41%
a) crediti	(76.613)	(56.259)	(20.354)	36,18%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133)	215	(348)	-161,86%
d) altre operazioni finanziarie	78	652	(574)	-88,04%
140.Risultato netto della gestione finanziaria	153.504	145.238	8.266	5,69%
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	153.504	145.238	8.266	5,69%
180.Spese amministrative:	(148.783)	(114.363)	(34.420)	30,10%
a) spese per il personale	(90.435)	(68.321)	(22.114)	32,37%
b) altre spese amministrative	(58.348)	(46.042)	(12.306)	26,73%
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.252)	459	(1.711)	-372,77%
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.039)	(2.929)	(1.110)	37,90%
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(652)	(520)	(132)	25,39%
220.Altri oneri/proventi di gestione	22.002	20.275	1.727	8,52%
230.Costi operativi	(132.724)	(97.078)	(35.646)	36,72%
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.557	557	1.000	179,53%
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.337	48.717	(26.380)	-54,15%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.969)	(17.568)	13.599	-77,41%
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.368	31.149	(12.781)	-41,03%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	18.368	31.149	(12.781)	-41,03%
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	342	(46)	388	-843,48%
340.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	18.710	31.103	(12.393)	-39,85%
	30.06.2015	30.06.2014		
Utile base per azione (euro)	0,14	0,24		
Utile diluito per azione (euro)	0,14	0,24		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.368	31.149
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.321	(1.094)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	8.166	-
90. Copertura dei flussi finanziari	1.184	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.587)	5.228
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(196)	2
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.112)	4.136
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	12.256	35.285
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	105	(46)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	12.361	35.239

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
a) azioni ordinarie	121.161		121.161										(2.617)	60.840	57.704	
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865		
Sovrapprezzi di emissione	38.813		38.813										(7.251)	16.145	15.417	
Riserve:																
a) di utili	642.801		642.801	29.423										9.227	705.564	(24.113)
b) altre	23.927		23.927										140	20.482	3.585	
Riserve da valutazione:	27.135		27.135											(6.112)	21.626	(603)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(75)		(75)	24												(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	39.427		39.427	(29.423)	(10.004)									18.368	18.710	(342)
Patrimonio netto del gruppo	845.627		845.627		(10.004)								140	2.108	12.361	850.232
Patrimonio netto di terzi	54.427		54.427	24									(2.749)	(105)		51.597

Variazioni delle interessenze partecipative:

La colonna evidenzia gli effetti della variazione nell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata Banca Popolare di Spoleto ad esito del Conferimento di Banco Desio in BPS con efficacia giuridica 1° aprile 2015.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2014	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	60.940		60.940											60.840	100
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145	
Riserve:															
a) di utili	698.933		698.933	(7.822)	1.203									692.303	11
b) altre	10.170		10.170								254			10.424	
Riserve da valutazione:	30.620		30.620									4.136		34.756	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.736)		(4.736)	7.822	(3.086)								31.149	31.103	46
Patrimonio netto del gruppo	818.716		818.716	(2.984)	1.211						254		35.239	852.436	
Patrimonio netto di terzi	221		221	(102)	(8)								46		157

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2015	30.06.2014
1. Gestione	126.334	100.210
- interessi attivi incassati (+)	191.198	157.085
- interessi passivi pagati (-)	(54.220)	(54.159)
- dividendi e proventi simili (+)	300	88
- commissioni nette (+/-)	80.940	56.657
- spese per il personale (-)	(87.295)	(64.180)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(54.466)	(41.044)
- altri ricavi (+)	53.846	63.331
- imposte e tasse (-)	(3.969)	(17.568)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	343.819	(679.113)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.393	1.801
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	171.751	165.406
- crediti verso clientela	70.312	(591.671)
- crediti verso banche: a vista	(8.939)	(163.292)
- crediti verso banche: altri crediti	99.452	(73.979)
- altre attività	5.850	(17.378)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(468.514)	445.152
- debiti verso banche: a vista	(17.578)	40.691
- debiti verso banche: altri debiti	(271.807)	(7.488)
- debiti verso clientela	140.648	402.727
- titoli in circolazione	(477.829)	(152.452)
- passività finanziarie di negoziazione	1.308	(164)
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.706)	(10.505)
- altre passività	158.450	172.343
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	1.639	(133.751)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	41	181.608
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.568
- vendite di attività materiali	41	40
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.420)	(42.147)
- acquisti di partecipazioni		(34.986)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.072)	(6.407)
- acquisti di attività immateriali	(348)	(754)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(3.379)	139.461
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.830)	(3.086)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(8.830)	(3.086)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(10.570)	2.624

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.890	29.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.570)	2.624
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.119	976
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.439	33.448

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2015	1° trimestre 2015	2° trimestre 2014	1° trimestre 2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	93.691	97.819	78.464	78.292
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(25.142)	(28.687)	(27.505)	(27.115)
30 Margine di interesse	68.549	69.132	50.959	51.177
40 Commissioni attive	46.321	44.997	33.699	30.391
50 Commissioni passive	(5.953)	(5.180)	(4.465)	(3.860)
60 Commissioni nette	40.368	39.817	29.234	26.531
70 Dividendi e proventi simili	300	-	88	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.410	2.122	574	611
90 Risultato netto dell'attività di copertura	135	(1.728)	(9)	(1.073)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	630	9.558	14.569	28.336
<i>a) crediti</i>	(814)	(187)	(448)	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.561	10.239	15.818	16.426
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	(22)	22	-	12.428
<i>d) passività finanziarie</i>	(2.095)	(516)	(801)	(518)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	132	(253)	11	(378)
120 Margine di intermediazione	111.524	118.648	95.426	105.204
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(41.065)	(35.603)	(33.940)	(21.452)
<i>a) crediti</i>	(40.896)	(35.717)	(34.756)	(21.503)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(133)	-	(39)	254
<i>d) altre attività finanziarie</i>	(36)	114	855	(203)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	70.459	83.045	61.486	83.752
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	70.459	83.045	61.486	83.752
180 Spese amministrative:	(76.590)	(72.193)	(58.464)	(55.899)
<i>a) spese per il personale</i>	(45.563)	(44.872)	(34.710)	(33.611)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(31.027)	(27.321)	(23.754)	(22.288)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(796)	(456)	990	(531)
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.011)	(2.028)	(1.477)	(1.452)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(325)	(327)	(263)	(257)
220 Altri oneri/proventi di gestione	10.658	11.344	11.116	9.159
230 Costi operativi	(69.064)	(63.660)	(48.098)	(48.980)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.129	428	383	174
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.524	19.813	13.771	34.946
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.592	(6.561)	(4.644)	(12.924)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.116	13.252	9.127	22.022
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) d'esercizio	5.116	13.252	9.127	22.022
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(240)	582	(21)	(25)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.876	13.834	9.106	21.997

NOTE ILLUSTRATIVE

CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art. 154 – ter D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data del 30 giugno 2015 e in particolare allo IAS 34 – *Bilanci intermedi*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015, primo esercizio successivo rispetto alla data di pubblicazione, è stata applicata per la prima volta dal Gruppo l'interpretazione IFRIC 21 – *Tributi*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo (diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe o altre sanzioni per violazione di leggi). L'interpretazione tratta la contabilizzazione sia di passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia di quelle per tributi il cui timing e importo sono incerti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative nelle quali sono forniti l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, informazioni sulle operazioni con parti correlate, le informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e le informazioni di settore. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, in quanto pur in presenza della procedura di liquidazione volontaria di una società controllata estera (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione

volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

In particolare, le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società Controllate, riferite al 30 giugno 2015, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Rovere S.A. (2)	Lussemburgo	1	Banco Desio	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,710
Spoleto Mortgages S.r.l. (3)	Conegliano	4	Banca Popolare di Spoleto	10,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Classificata alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione"

(3) Limitatamente al Patrimonio Separato della Spoleto Mortgages S.r.l. per la quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 l'unica variazione intervenuta nell'area di consolidamento del Gruppo ha riguardato esclusivamente l'incremento della quota percentuale di capitale posseduta dalla capogruppo in Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS") ad esito del Conferimento di Banco Desio in BPS con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Tale quota potrebbe peraltro ridursi fino al 76,31% per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS, diversi da Banco Desio, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Nel perimetro di consolidamento è inclusa, inoltre, un'entità strutturata (SPV) nella quale i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, tuttavia ricorrono i requisiti dell'effettivo controllo in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali che consentono la gestione delle attività rilevanti dell'entità ed è in grado di influenzarne la variabilità dei risultati.

Le operazioni straordinarie di conferimento di ramo di azienda di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in Banca Popolare di Spoleto e di cessione dello sportello di Milano di Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risultano avere un effetto neutro nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,290	-
Rovere S.A.	20,000	57

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.020.434	31.918	311.250	51.504	2.974	255.046	44.462	74.040	(42.462)	7.362	6.089	-	6.089	(6.075)	14
Rovere S.A.	2.370	-	-	8	-	957	1	868	(372)	496	407	-	407	-	407

4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo, tenuto conto, comunque, della specificità della società Credito Privato Commerciale S.A. posta in liquidazione volontaria.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.
L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Comparabilità degli schemi del bilancio semestrale consolidato abbreviato

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio riferiti al 30 giugno 2015, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Si segnala, al riguardo, che i dati comparativi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 includono i valori della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., contrariamente agli altri schemi comparativi al 30 giugno 2014 che non includono tale controllata in quanto la società è entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014.

Tenuto conto, inoltre, dell'informativa prevista dall'IFRS 5, relativa all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 30 giugno 2015 relative ad attività e passività di Rovere S.A. in corso di dismissione.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2012.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Per i titoli azionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al *fair value* è effettuata mediante tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value Livello 2 o Livello 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie

detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d’investimento.

E’ consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria “disponibili per la vendita” esclusivamente verso la categoria “detenute sino alla scadenza”, ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria “Finanziamenti e Crediti”.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all’ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all’occorrenza un’opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l’esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell’emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore “significative” (superiori al 25%) o “prolungate” (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore “significative” (superiori al 30%) o “prolungate” (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata “*impairment*” con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L’importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all’estinzione dell’attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al *fair value*, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nella determinazione del *fair value* riportato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i titoli di Stato italiani che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per i titoli di Stato esteri, i titoli obbligazionari

italiani ed esteri la valutazione è al prezzo fornito da un provider esterno frutto di tecniche valutative (*Livello 2 e 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo *fair value*.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima

e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del Gruppo (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di bilancio di riferimento del bilancio è accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificate in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un'*impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "legal entity" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti".

Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del

trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo: debiti verso banche, debiti verso la clientela,

titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*).

Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento all'operazione di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 (in vigore dal 1° gennaio 2014), questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del gruppo, nel periodo di riferimento del presente Bilancio semestrale abbreviato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 30 giugno 2015 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca Popolare di Spoleto ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori in migliaia di euro, al corso secco)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2015	Fair value al 30.06.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.996	6.348	(366)	46		200
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	6.243	6.214	51	14		25
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	5.204	5.440	(126)	156		92
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.071	1.103	1	13		13
Titoli di debito	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Titoli di capitale	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Totale			19.514	19.103	(440)	229	0	330

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del *fair value*” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

***Fair value* determinato con input di livello 1**

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;

- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il *fair value* di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del *fair value*:

- i crediti medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderati per il rischio di credito; mentre i crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3).
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	10.272	3.194	1.147	15.044	2.536
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.590.361	75.296	18.681	1.773.442	85.577	18.940
4. Derivati di copertura		9.453			8.372	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.590.396	95.021	21.875	1.774.589	108.993	21.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.927	1.727		1.175	2.084
2. Passività finanziarie valutate al fair value		21.845			23.626	
3. Derivati di copertura		5.379			6.717	
Totale		30.151	1.727		31.518	2.084

Legenda

L1= Livello 1
L2 = Livello 2
L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al *fair value* (1,28% rispetto allo 1,13% di fine 2014).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 30 giugno 2015, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 26 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione; per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market negativo è pari a 4 migliaia di euro (relativi a derivati di copertura).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	2.536		18.940			
2. Aumenti	2.801		170			
2.1. Acquisti	8		13			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	2.793					
2.2.2. Patrimonio Netto	2.793					
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			157			
3. Diminuzioni	2.143		429			
3.1. Vendite	5		243			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	2.136		7			
3.3.2. Patrimonio Netto	2.136		7			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2		121			
4. Rimanenze finali	3.194		18.681			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		2.084	
2. Aumenti		1.727	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		1.727	
- di cui minusvalenze		1.727	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.084	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		2.084	
- di cui plusvalenze		2.084	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		1.727	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla								
2. Crediti verso banche	196.050		8.796	186.470	288.282		4.520	283.498
3. Crediti verso clientela	9.500.886		4.778.122	4.976.386	9.666.900		4.027.996	5.947.204
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.180			1.034	1.188			1.335
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.370							
Totale	9.700.486		4.786.918	5.163.890	9.956.370		4.032.516	6.232.037
1. Debiti verso banche	728.207			728.207	1.017.467			1.017.467
2. Debiti verso clientela	7.584.752			7.584.752	7.444.025			7.444.025
3. Titoli in circolazione	2.317.548		1.932.662	376.799	2.798.752		2.104.030	690.435
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.412							
Totale	10.631.919		1.932.662	8.689.758	11.260.244		2.104.030	9.151.927

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide – voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2015	31.12.2014
a) Cassa	54.439	62.890
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	54.439	62.890

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	2.393		6	7.279	
1.1 Titoli strutturati		248				
1.2 Altri titoli di debito	3	2.145		6	7.279	
2. Titoli di capitale			401			400
3 Quote di O.I.C.R.	1			1.105		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	4	2.393	401	1.111	7.279	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	31	7.879	2.793	36	7.704	2.136
1.1 di negoziazione	31	6.869	2.793	36	6.365	2.136
1.2 connessi con la fair value option		1.010			1.339	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi					61	
2.1 di negoziazione					61	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	31	7.879	2.793	36	7.765	2.136
Totale (A+B)	35	10.272	3.194	1.147	15.044	2.536

La voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende:

- le attività per cassa destinate al trading;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati ai prestiti obbligazionari di nostra emissione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla “gerarchia del fair value” sono riportati nella precedente sezione inerente l’Informativa sul fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.396	7.285
a) Governi e Banche Centrali	984	373
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.411	6.906
d) Altri emittenti	1	6
2. Titoli di capitale	401	400
a) Banche		
b) Altri emittenti:	401	400
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	401	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R	1	1.105
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2.798	8.790
B. Strumenti derivati		
a) Banche	9.383	8.215
- Fair value	9.383	8.215
b) Clientela	1.320	1.722
- Fair value	1.320	1.722
Totale B	10.703	9.937
Totale (A + B)	13.501	18.727

Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.534.939	75.296		1.733.032	85.577	
1.1 Titoli strutturati		9.195			6.875	
1.2 Altri titoli di debito	1.534.939	66.101		1.733.032	78.702	
2. Titoli di capitale	288		13.867	140		14.068
2.1 Valutati al fair value	288			140		4.895
2.2 Valutati al costo			13.867			9.173
3. Quote di O.I.C.R.	55.134		4.814	40.270		4.872
4. Finanziamenti						
Totale	1.590.361	75.296	18.681	1.773.442	85.577	18.940

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	1.610.235	1.818.609
a) Governi e Banche Centrali	1.541.606	1.739.779
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	64.250	77.667
d) Altri emittenti	4.379	1.163
2. Titoli di capitale	14.155	14.208
a) Banche	444	303
b) Altri emittenti:	13.711	13.905
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.837	3.128
- imprese non finanziarie	10.406	10.477
- altri	468	300
3. Quote di O.I.C.R.	59.948	45.142
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.684.338	1.877.959

Crediti verso banche - voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	43.157			43.157	81.319			81.319
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	43.157				81.319			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	152.893				206.963			
1. Finanziamenti	136.270			132.906	152.921			152.723
1.1 Conti correnti e depositi liberi	88.607				96.613			
1.2 Depositi vincolati	47.393				56.276			
1.2.1 Riserva obbligatoria assolta in via indiretta								
1.2.2 Altri	47.393				56.276			
1.3 Altri finanziamenti:	270				32			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	270				32			
2. Titoli di debito	16.623		8.796	10.407	54.042		4.520	49.456
2.1 Titoli strutturati	6.215				25.013			
2.2 Altri titoli di debito	10.408				29.029			
Totale	196.050		8.796	186.470	288.282		4.520	283.498

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La tabella è esposta al netto dei crediti relativi alla controllata Rovere S.A. per 1.652 migliaia di euro riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia a decorrere dal periodo di mantenimento 28 gennaio – 10 marzo 2015, ammonta al 30 giugno a 81,2 milioni di euro (contro 59,6 milioni di euro e 22,4 milioni di euro assunti a dicembre 2014 rispettivamente da Banco Desio Brianza e Banca Popolare di Spoleto).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.614.073	874.733		4.766.060	4.976.386		8.800.885	853.966		4.016.035	5.947.204	
1. Conti correnti	1.688.127	194.245					1.696.722	196.029				
2. Pronti contro termine attivi	103.021						198.361					
3. Mutui	4.832.045	471.985					4.870.445	448.751				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	547.920	7.975					538.125	7.043				
5. Leasing finanziario	387.686	25.979					417.456	29.065				
6. Factoring	22.464	388					22.776	373				
7. Altri finanziamenti	1.032.810	174.161					1.057.000	172.705				
Titoli di debito	12.080			12.062			12.049			11.961		
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.080						12.049					
Totale	8.626.153	874.733		4.778.122	4.976.386		8.812.934	853.966		4.027.996	5.947.204	

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 10.315.518 migliaia di euro (10.516.165 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquistati, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, della controllata Banca popolare di Spoleto S.p.A. iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3 e del patrimonio separato della società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 814.632 migliaia di euro (849.265 migliaia di euro a dicembre 2014).

La voce "Pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni d'impiego di liquidità con controparte istituzionali.

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata BPS, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition. Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015			31.12.2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	12.080			12.049		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	12.080			12.049		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	12.080			12.049		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	8.614.073		874.733	8.800.885		853.966
a) Governi	24.664			25.118		
b) Altri enti pubblici	8.701		92	10.072		97
c) Altri soggetti	8.580.708		874.641	8.765.695		853.869
- imprese non finanziarie	5.574.609		669.052	5.574.286		654.887
- imprese finanziarie	218.716		959	325.690		1.216
- assicurazioni	3.674			5.100		
- altri	2.783.709		204.630	2.860.619		197.766
Totale	8.626.153		874.733	8.812.934		853.966

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	30.06.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	21.173	31.129
a) Rischio di tasso di interesse	21.173	31.129
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	21.173	31.129

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

Derivati di copertura - voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	30.06.2015				30.06.2014			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		9.453		166.628		8.372		107.483
1) Fair value		7.674		86.628		8.372		107.483
2) Flussi finanziari		1.779		80.000				
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.453		166.628		8.372		107.483

Legenda

VN = valore nozionale

FV = fair value

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90
9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	30.06.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	1.443	2.478
1.1 di specifici portafogli:	1.443	2.478
a) crediti	1.443	2.478
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.443	2.478

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2015	31.12.2014
1. Crediti	8.726	9.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	8.726	9.970

Alla data del 30 giugno 2015 sono in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso, per un valore complessivo di residuo di 8.726 euro migliaia, con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Chiara Assicurazioni S.p.A	Milano	Milano	4	Banco Desio	32,665	32,665
Istifid S.p.A.	Milano	Milano	4	Banco Desio	31,389	30,891

Legenda

(1) Tipo di rapporto:
4 = altre forme di controllo

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Chiara Assicurazioni S.p.A	13.120		722
Totale	13.120		722

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Chiara Assicurazioni S.p.A ⁽¹⁾	X	50.657	13.913		12.356	27.938	X	X	4.634	2.914		2.914		2.914

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2014, ultimo approvato

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese sottoposte a influenza notevole ⁽¹⁾	2.368	12.702	8.320	5.185	294		294		294

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2014, ultimo approvato

Analisi dei trigger event per il test di impairment sulle partecipazioni (in società collegate)

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle partecipazioni.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il processo di *impairment test* per le partecipazioni è rimasto inalterato rispetto al 31 dicembre 2014.

Con riferimento al 30 giugno 2015, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le partecipazioni nelle imprese sottoposte ad influenza notevole possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo, ad eccezione della partecipazione Chiara Assicurazioni Spa.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per le predette *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi/dei premi lordi in termini di CAGR, ai ratio patrimoniali di vigilanza e al costo del capitale Ke.

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, ad eccezione della partecipazione nella collegata Chiara Assicurazioni Spa per la quale si è reso necessario il rifacimento del *test d'impairment* in considerazione del fatto che il risultato di periodo è risultato inferiore rispetto alle attese del piano di sviluppo della Compagnia in misura maggiore rispetto alla soglia definita nell'ambito della policy interna per l'analisi dei *trigger event*.

Il *test d'impairment* sulla partecipazione Chiara Assicurazioni Spa è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2015-2019 coerente con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 sottoscritti con il Gruppo Helvetia opportunamente rivisti in ottica più conservativa alla data di riferimento sulla base delle indicazioni più aggiornate in tal senso rese disponibili dal management della Compagnia.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo 2015-2019 aggiornato e correlato agli accordi contrattuali 2013-2022	2,38%	8,56%	1,5%	€	Risultati Netti	(*)
(*) Rispetta le previsioni/richieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità.								

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR (*)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value
Chiara Assicurazioni Spa	120%	660	446
	150%	550	266
(*) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell'indicatore SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS			

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipata possiede – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipata dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipata dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente; o
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Tutto ciò premesso, le valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione di influenza notevole che al tempo stesso consentono di escludere l'esistenza di controllo congiunto per Chiara Assicurazioni SpA e Istifid SpA sono le seguenti:

- Società Chiara Assicurazioni SpA: le relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata si esplicano nell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa. Tale rapporto qualifica il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata, ma non le attribuisce diritti sufficienti ad avere il controllo della società (come definito dal principio IFRS 10), in quanto la Compagnia risulta soggetta al controllo esercitato dalla Controllante Helvetia, che risulta essere l'unico soggetto in grado di poter incidere sullo sviluppo dei suoi prodotti.

Banco Desio e gli altri soci (partner commerciali) della Compagnia rappresentano soci di minoranza qualificata ed il Patto Parasociale sottoscritto fra di essi, che prevede meccanismi di consultazione di tipo maggioritario, non configura la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto per mancanza del consenso unanime nell'ambito del procedimento decisionale dei partecipanti al Patto.

- Società Istifid SpA: Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 31,389% del capitale sociale della società, a cui è connessa la presenza nel Consiglio di Amministrazione di un solo amministratore indicato dalla Capogruppo su un totale di quattro componenti. In Consiglio inoltre vi è un altro membro designato da azionista con quota significativa di partecipazione e due membri indipendenti (e tra questi il Presidente). In assenza di alcun Patto Parasociale, le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono assunte a maggioranza e le rappresentanze espresse non configurano la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto ma solo quella dell'influenza notevole.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni, in essere al 30.06.2015, riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nell'ambito delle società sottoposte ad influenza notevole, per la società Istifid SpA non si segnalano impegni in essere al 30.06.2015 o rischi associati a passività potenziali relative a tale partecipazione.

Con riferimento alla società collegata Chiara Assicurazioni Spa si segnala che il contratto di cessione della partecipazione di controllo stipulato, in data 24 aprile 2013, con la controparte acquirente Helvetia, prevede una clausola d'indennizzo pro-quota da parte dei soci Venditori (Banco Desio quota del 66,6%) correlata al caso in cui si determini o una riduzione della raccolta premi annuale media nel quinquennio 2013-2017 o della raccolta premi al 31.12.2017 rispetto al parametro di riferimento costituito dai premi lordi di competenza rilevati dalla Compagnia al 31.12.2011. Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato non sussistono elementi tali da far presupporre l'eventuale attivazione della clausola d'indennizzo al 31.12.2017 in quanto la Compagnia, che ha chiuso gli ultimi 2 esercizi con premi lordi di competenza superiori al parametro di riferimento, nella situazione semestrale 2015 ha raggiunto premi lordi di competenza che non fanno prevedere nel 2015 significativi scostamenti rispetto alle previsioni del piano di sviluppo 2015-2017 della Compagnia, ovvero rispetto a obiettivi di budget dei premi lordi di competenza superiori a detto parametro.

Si segnala inoltre che nel medesimo contratto è previsto l'impegno dei soci venditori ad acquistare pro-quota (Banco Desio quota del 66,6%) o a far acquistare da terzi entro il 24 ottobre 2015, per il controvalore di complessivi euro 5 milioni, la partecipazione costituita dalle n. 934.590 azioni della Cassa di Risparmio di Rimini Spa (pari alla quota del 1,99%) detenuta da Chiara Assicurazioni Spa.

Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato, tenuto conto del valore patrimoniale della quota di partecipazione (1,99%) desumibile dall'ultimo bilancio pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Rimini Spa, non sussistono elementi tali da comportare la necessità di effettuare alcun accantonamento a fondi rischi ed oneri per tale impegno di acquisto.

10.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità delle società collegate di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1 Attività di proprietà	182.328	184.699
a) terreni	52.541	52.581
b) fabbricati	111.042	111.950
c) mobili	7.924	7.963
d) impianti elettronici	5.339	6.024
e) altre	5.483	6.181
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	182.329	184.699

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisiti in leasing finanziario.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 8 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione delle attività materiali acquisite per il tramite di operazione di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al fair value, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.180			1.034	1.188			1.061
a) terreni	498			436	498			436
b) fabbricati	682			598	690			625
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.180			1.034	1.188			1.061

Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.721		3.062	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.721		3.062	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.721		3.062	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.721	15.322	3.062	15.322

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 1 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei trigger event per il test di impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013 si era provveduto ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio, si ricorda, coincidono con le *legal entity*.

Coerentemente con la *Policy d'Impairment*, le CGU sono, infatti, identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il processo di *impairment test* per le CGU è inalterato rispetto a quello utilizzato al 31 dicembre 2014.

In conseguenza dell'avvenuta operazione di conferimento del Ramo degli sportelli di Toscana e Lazio da parte della Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto Spa sono stati fra l'altro trasferiti a quest'ultima gli avviamenti per complessivi euro 8,068 milioni iscritti fra le attività immateriali con durata indefinita della Capogruppo Banco Desio, e contestualmente è stato ceduto dalla Banca Popolare di Spoleto alla Capogruppo lo sportello di Milano.

Con riferimento al 30 giugno 2015, è stata effettuata la verifica dell'esistenza delle indicazioni che le CGU possano aver subito una riduzione durevole di valore per ciascuna delle tre *legal entities* (Banca Popolare di Spoleto, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A.) identificate come CGU.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per le CGU, ovvero *legal entities*, oltre che per il Gruppo Banco Desio nel suo insieme (test di II livello, sempre in considerazione della capitalizzazione di borsa). L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di RWA, ai ratio patrimoniali di vigilanza e al costo del capitale Ke.

La verifica basata su tali indicatori non ha fatto emergere la necessità di rifare il test di *impairment* per le *legal entities* Banca di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A. Si è provveduto invece al rifacimento dell'*impairment test* degli avviamenti relativi alla CGU coincidente con la *legal entity* Banca Popolare di Spoleto nella configurazione da questa assunta a seguito delle predette operazioni straordinarie.

Il test d'*impairment* per la suddetta CGU è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banca Popolare di Spoleto Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel

rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 (*) esteso al 2019	4,47%	8,00%	1,5%	Risultati Netti	CET 1 8,5% (**)
(*) Considerata la stima dei flussi finanziari futuri tenuto conto della semestrale 2015 e degli effetti delle operazioni, avvenute con decorrenza 1.4.2015, relative al conferimento del Ramo degli sportelli di Toscana e Lazio da parte di Banco Desio e della contestuale cessione dello sportello di Milano da parte della Banca Popolare di Spoleto al Banco Desio. (**) <i>Common Equity Tier 1</i> rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)							

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value
Banca Popolare di Spoleto Spa	163	792

A seguito di tale analisi, per nessuna delle CGU né per il Gruppo (anche in considerazione di quanto precedentemente riferito alla collegata Chiara Assicurazioni) è stata riscontrata la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015.

Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	30.06.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	1.635		1.635	6.213
Avviamento fiscalmente deducibile	2.755	558	3.313	2.839
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	147.062	18.529	165.591	170.887
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	556	87	643	87
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	490		490	511
Accantonamento per oneri del personale	4.924	857	5.781	5.222
Accantonamento al Fdo cause legali	4.051		4.051	4.297
Accantonamento al Fdo revocatorie	1.326	610	1.936	1.461
Accantonamento al fondo oneri vari	248		248	320
Accantonamento fiscale al TFR	281		281	303
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi	109		109	
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	8		8	27
Altre	2.004	368	2.372	2.703
Totale A	165.763	21.009	186.772	195.184
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	954	11	965	1.055
Svalutazione titoli classificati AFS	6.045	1.232	7.277	936
Svalutazione partecipazione				
Totale B	6.999	1.243	8.242	1.991
Totale (A+B)	172.762	22.252	195.014	197.175

Le variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti verso la clientela sono state effettuate secondo quanto previsto dall'art.16 del Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015. In particolare, sono state iscritte imposte anticipate sul 25% delle rettifiche di valore nette su crediti registrate al 30/06/2015 e non sono stati eseguiti i "rigiri" dei quinti e dei diciottesimi delle stesse relative ad esercizi precedenti, deducibili dal 2016 in avanti.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.696	871	7.567	7.569
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	474	96	570	1.231
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	890		890	657
Altre	15.384	2.786	18.170	16.040
Totale A	23.466	3.773	27.239	25.539
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow edge	486	99		
Rivalutazione titoli AFS	2.945	615	3.560	8.431
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR	70		70	
Totale B	3.507	738	4.245	8.461
Totale (A+B)	26.973	4.511	31.484	34.000

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche	1.652	
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	8	
B.9 Attività immateriali	1	
B.10 Altre attività	709	
Totale B	2.370	
di cui valutate al costo	2.370	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività	1.412	
Totale D	1.412	
di cui valutate al costo	1.412	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La tabella fornisce l'informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 150 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5. Tali poste, commentate in calce alle tabelle delle pertinenti voci di bilancio, fanno riferimento alle grandezze patrimoniali relative alla controllata Rovere S.A. in corso di dismissione a seguito della delibera d'indirizzo strategico assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 aprile 2015.

Il Gruppo di attività in via di dismissione e passività associate non rappresenta, nell'ambito del Gruppo, un importante ramo autonomo di attività pertanto le grandezze economiche afferenti la controllata Rovere S.A. non sono state riclassificate nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione".

Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2015	31.12.2014
Crediti d'imposta		
- quota capitale	8.974	8.749
- quota interessi	30	
Crediti vs l'erario per acconti versati	46.267	46.894
Ritenute d'acconto subite	1.996	3
Assegni negoziati da regolare	23.389	21.911
Depositi cauzionali	2	2
Fatture emesse da incassare	1.807	1.031
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	76	
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	63.293	57.568
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	26	214
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	432	443
Spese incrementative su beni di terzi	18.384	19.495
Ratei e risconti attivi	2.742	874
Altre partite	15.857	20.761
Totale	183.275	177.945

La tabella è esposta al netto di attività per 709 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del semestre successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" la posta più significativa, circa 6.249 migliaia di euro, è relativa a crediti in attesa di riscossione

La voce include, inoltre, il credito per 595 migliaia di euro nei confronti dell'ex liquidatore di Brianfid Lux S.A. a fronte della garanzia prestata con riferimento al contenzioso ancora pendente alla data di cancellazione societaria. Tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente rispetto all'importo di 50 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte del predetto contenzioso.

PASSIVO

Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	550.587	897.356
2. Debiti verso banche	177.620	120.111
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.511	67.068
2.2 Depositi vincolati	11.368	15.548
2.3 Finanziamenti	116.701	37.369
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	116.701	37.369
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	40	126
Totale	728.207	1.017.467
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	728.207	1.017.467
Totale Fair value	728.207	1.017.467

Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.620.380	6.480.589
2. Depositi vincolati	860.979	744.940
3. Finanziamenti	65.011	193.541
3.1 Pronti contro termine passivi	40.001	165.751
3.2 Altri	25.010	27.790
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	38.382	24.955
Totale	7.584.752	7.444.025
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	7.584.752	7.444.025
Fair value	7.584.752	7.444.025

Titoli in circolazione - voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30.06.2015			31.12.2014				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.956.322	1.932.662	15.574	2.129.298		2.104.030	20.981	
1.1 strutturate	15.272	15.535		51.739		51.739		
1.2 altre	1.941.050	1.917.127	15.574	2.077.559		2.052.291	20.981	
2. Altri titoli	361.226		361.225	669.454			669.454	
2.1 strutturati								
2.2 altri	361.226		361.225	669.454			669.454	
Totale	2.317.548	1.932.662	376.799	2.798.752		2.104.030	690.435	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 193.142 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 167.202 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 881 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2015	31.12.2014
Emessi dalla Capogruppo						
cosice ISIN IT0004654866	01.12.2010	01.12.2015	EUR	TV	12.991	12.998
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV	12.999	13.001
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	13.010	13.010
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	13.024	13.027
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.408	50.441
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	50.018	50.024
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.069	
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0003957112	07.12.2005	07.12.2015	EUR	TV	29.938	29.846
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	8.206	8.209
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.849	10.851
Totale					281.512	201.407

Nel corso dell'esercizio è stato emesso da Banco Desio un prestito obbligazionario subordinato che presenta le seguenti caratteristiche simili a quelle dei prestiti emessi negli esercizi precedenti:

- durata: 7 anni;
- tasso: variabile con periodicità di pagamento delle cedole trimestrale posticipata;
- rimborso: in unica soluzione alla scadenza del prestito;
- clausola di rimborso anticipato: non prevista;
- riacquisto: il riacquisto di titoli della specie è subordinato alla preventiva autorizzazione del plafond da parte di Banca d'Italia;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	30.06.2015					31.12.2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2.927	1.727				1.175	2.084	
1.1 Di negoziazione			2.927	1.727				1.175	2.084	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			2.927	1.727				1.175	2.084	
Totale A+B			2.927	1.727				1.175	2.084	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50
5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015					31.12.2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	21.250	21.845			22.376	22.850	23.626			24.386
3.1 Strutturati	21.250	21.845				22.850	23.626			
3.2 Altri										
Totale	21.250	21.845			22.376	22.850	23.626			24.386

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

Derivati di copertura - voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2015				31.12.2014			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.379		34.792		6.717		32.369
1) Fair value		5.379		34.792		6.717		32.369
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.379		34.792		6.717		32.369

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività - voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2015	31.12.2014
Debiti verso l'Erario	1.549	1.344
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	36.741	22.929
Contributi previdenziali da riversare	6.035	5.098
Azionisti conto dividendi	6	8
Fornitori	13.707	17.014
Somme a disposizione della clientela	19.658	13.610
Interessi e competenze da accreditare		593
Versamenti a fronte disposizione su effetti	566	238
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.335	1.181
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	155.684	77.382
Scarti valute su operazioni di portafoglio	133.852	76.401
Debiti verso il personale	16.861	19.242
Creditori diversi	23.989	14.436
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	1.785	1.857
Ratei passivi	9.365	2.626
Totale	421.133	253.959

La tabella è esposta al netto di passività per 1.412 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

I "Debiti verso il personale" comprendono l'incentivo all'esodo del personale per complessive 12.948 migliaia di euro (14.977 migliaia di euro lo scorso fine esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: creditori diversi per negoziazione valuta per 4.484 migliaia di euro, creditori per effetti ritirati per 3.699 migliaia di euro. In tale voce, inoltre, è inclusa la passività per euro 2.349 migliaia rilevata a fronte della contribuzione ex ante al costituendo fondo unico di risoluzione ("contributo SRM") sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU, che disciplina le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Il Gruppo ha contabilizzato, sulla base di proprie stime e delle informazioni ad oggi disponibili, l'onere per l'esercizio 2015. Al riguardo, si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto potrà divergere anche significativamente dalla passività rilevata; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione e la quantificazione della fattispecie in esame, la cui comunicazione definitiva da parte delle autorità competenti è attesa entro la conclusione dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri - voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	43.802	44.670
2.1 Controversie legali	21.527	19.597
2.2 Oneri per il personale	17.229	18.839
2.3 Altri	5.046	6.234
Totale	43.802	44.670

La voce “controversie legali” comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 16.832 migliaia di euro a fronte di cause legali e 4.695 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari

La voce “Altri” comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

Ai sensi del Principio contabile IAS 37 si comunica, inoltre, che nella relazione semestrale consolidata non sono stati effettuati accantonamenti per obbligazioni ritenute possibili in relazione a pretese connesse a prodotti finanziari della controllata elvetica Credito Privato Commerciale SA in liquidazione. In base alle valutazioni effettuate è emerso che non è probabile l’impiego di risorse per adempiere tali obbligazioni.

Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220
15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2015	31.12.2014
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni della controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30.06.2015	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Rovere S.A.	133	169
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	51.237	53.911
Altre partecipazioni	227	347
Totale	51.597	54.427

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2015	30.06.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160		287	447	318
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.694			8.694	10.673
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					619
5. Crediti verso banche	548	116		664	1.195
6. Crediti verso clientela	58	180.859	69	180.986	142.556
7. Derivati di copertura			685	685	1.393
8. Altre attività			34	34	2
Totale	9.460	180.975	1.075	191.510	156.756

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie a fine giugno ammontano complessivamente a 7.940 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 280 migliaia di euro, di cui 185 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2015	30.06.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	922	1.991
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(237)	(598)
C. Saldo (A-B)	685	1.393

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2015	30.06.2014
1. Debiti verso banche centrali	(449)			(449)	(482)
2. Debiti verso banche	(355)		(27)	(382)	(198)
3. Debiti verso clientela	(22.465)			(22.465)	(26.921)
4. Titoli in circolazione		(30.050)		(30.050)	(26.569)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(17)			(17)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(348)		(348)	(450)
7. Altre passività e fondi			(2)	(2)	
8. Derivati di copertura			(116)	(116)	
Totale	(23.286)	(30.398)	(145)	(53.829)	(54.620)

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014
a) garanzie rilasciate	1.767	1.228
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.323	16.246
1. negoziazione di strumenti finanziari		7
2. negoziazione di valute	1.048	762
3. gestioni di portafogli	2.687	1.309
3.1. individuali	2.448	1.045
3.2. collettive	239	264
4. custodia e amministrazione di titoli	983	797
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	9.453	3.999
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.094	5.290
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.058	4.082
9.1 gestioni di portafogli	161	167
9.1.1. individuali	161	167
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	4.594	3.912
9.3 altri prodotti	1.303	3
d) servizi di incasso e pagamento	15.063	10.916
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	41	
f) servizi per operazioni di factoring	79	83
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	37.507	25.672
j) altri servizi	11.538	9.945
Totale	91.318	64.090

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2015	30.06.2014
a) garanzie ricevute	(183)	(22)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.110)	(706)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(46)	(35)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(700)	(671)
5. collocamento di strumenti finanziari	(364)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.415)	(1.516)
e) altri servizi	(7.425)	(6.081)
Totale	(11.133)	(8.325)

La voce altri servizi comprende essenzialmente le provvigioni pagate a promotori finanziari ed intermediari per 6.675 migliaia di euro a fronte dei servizi resi.

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2015		30.06.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	300		88	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	300		88	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	521	(173)	(14)	336
1.1 Titoli di debito	2	303	(173)	(8)	124
1.2 Titoli di capitale				(4)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.		16			16
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		202		(2)	200
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.907
4. Strumenti derivati	531	475	(429)	(396)	1.289
4.1 Derivati finanziari:	531	475	(429)	(396)	1.289
- Su titoli di debito e tassi di interesse	531	472	(424)	(396)	183
- Su titoli di capitale e indici azionari		3	(5)		(2)
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.108
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	533	996	(602)	(410)	3.532

Alle voci “ 1.Attività finanziarie di negoziazione” e “ 4.Strumenti derivati” è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l’esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto “Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”.

Alla voce “3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio” è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2015	30.06.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	230	220
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.065	943
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	37	
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.332	1.163
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.365)	(1.448)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.539)	(706)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(21)	(91)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.925)	(2.245)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.593)	(1.082)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2015			30.06.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	139	(1.140)	(1.001)	19	(467)	(448)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.229	(429)	13.800	35.470	(3.226)	32.244
3.1 Titoli di debito	13.415	(297)	13.118	35.464	(3.196)	32.268
3.2 Titoli di capitale	196		196			
3.3 Quote di O.I.C.R.	618	(132)	486	6	(30)	(24)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12.428		12.428
Totale attività	14.368	(1.569)	12.799	47.917	(3.693)	44.224
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela					1	1
3. Titoli in circolazione	36	(2.647)	(2.611)	21	(1.341)	(1.320)
Totale passività	36	(2.647)	(2.611)	21	(1.340)	(1.319)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita” è rappresentato l’effetto economico delle vendite dell’esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell’effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d’imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce “3. Titoli in circolazione” è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 30.06.2015
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	75	3		(10)	68
2.1 Titoli di debito	75	3		(10)	68
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	17	12	(218)		(189)
Totale	92	15	(218)	(10)	(121)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura “naturale” in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari. E’ inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2015	30.06.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.283)	(113.369)	(6.279)	11.873	34.537		612	(75.909)	(56.259)
- Titoli di debito		(704)						(704)	
C. Totale	(3.283)	(114.073)	(6.279)	11.873	34.537		612	(76.613)	(56.259)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle “Rettifiche di valore” il dato della colonna “Cancellazioni” registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le “Rettifiche di valore - Altre”, determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall’attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 53.845 migliaia di euro;
- Inadempienze probabili per 54.225 migliaia di euro;
- Esposizioni scadute per 5.299 migliaia di euro.

Le “Rettifiche di valore di portafoglio” sono determinate sull’ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le “Riprese di valore specifiche - A – (Da interessi)” si riferiscono al rilascio d’interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e su crediti ad inadempimento probabile.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30.06.2015	30.06.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(126)			(126)	215
B. Titoli di capitale		(7)			(7)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(133)			(133)	215

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2015	30.06.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(149)		(182)		407		2	78	652
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(149)		(182)		407		2	78	652

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le spese amministrative - voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2015	30.06.2014
1) Personale dipendente	(87.530)	(65.844)
a) salari e Stipendi	(59.534)	(44.187)
b) Oneri sociali	(15.974)	(11.649)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(560)	(753)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.994)	
- a contribuzione definita	(1.994)	
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.122)	(4.083)
- a contribuzione definita	(4.122)	(4.083)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(105)	(194)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(5.241)	(4.978)
2) Altro personale in attività	(388)	(276)
3) Amministratori e sindaci	(2.517)	(2.201)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(90.435)	(68.321)

La voce “ 1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita” comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce “1.i – altri benefici a favore dei dipendenti” è fornito nella successiva tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2015	30.06.2014
1) Personale dipendente	2.430	1.743
a) dirigenti	33	25
b) quadri direttivi	1.101	884
c) restante personale dipendente	1.296	834
2) Altro personale	6	4

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2015	30.06.2014
Stanziamiento oneri vari	(2.744)	(2.258)
Contribuzione cassa assistenza	(954)	(772)
Spese formazione e addestramento	334	(703)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(142)	(96)
Incentivazione all'esodo	(154)	(131)
Altre	(1.581)	(1.018)
Totale	(5.241)	(4.978)

La voce "Spese formazione e addestramento" include il contributo in conto esercizio riconosciuto nel corso del primo semestre 2015 dal Fondo "FOR.TE" per 470 migliaia di euro alla Capogruppo e 250 migliaia di euro alla controllata Banca Popolare di Spoleto.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.128 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 101 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2015	30.06.2014
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(14.590)	(11.037)
-Altre	(2.643)	(2.167)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(7.140)	(5.662)
-Locazione immobili/cespiti	(5.670)	(5.758)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(1.811)	(1.941)
-Postali e telegrafiche	(1.566)	(1.103)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.563)	(2.189)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(2.362)	(1.784)
-Servizi di pulizia	(787)	(499)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(652)	(350)
-Spese trasporto	(607)	(491)
-Vigilanza e sicurezza	(1.154)	(578)
-Pubblicitarie	(1.131)	(395)
-Informazioni e visure	(1.035)	(582)
-Premi assicurativi	(880)	(383)
-Spese legali	(3.035)	(3.432)
-Spese per consulenze professionali	(5.141)	(4.573)
-Contribuzioni varie e liberalità	(187)	(56)
-Spese diverse	(5.394)	(3.062)
Totale	(58.348)	(46.042)

La voce spese diverse include rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 824 migliaia di euro, spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 1.376 migliaia di euro, contributi associativi per 805 migliaia di euro ed abbonamenti a giornali e riviste per 239 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2015	30.06.2014
oneri per controversie legali	(3.005)	1.532	(1.473)	764
altri	(216)	437	221	(305)
Totale	(3.221)	1.969	(1.252)	459

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.039)			(4.039)
- ad uso funzionale	(4.031)			(4.031)
- per investimento	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.039)			(4.039)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210
14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(652)			(652)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(652)			(652)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(652)			(652)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220
15.1 Altri oneri di gestione :composizione

	30.06.2015	30.06.2014
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.300)	(1.105)
Perdite da realizzo di beni materiali	(5)	(12)
Oneri su servizi non bancari	(6.589)	(107)
Totale	(7.894)	(1.442)

La voce “Oneri su servizi non bancari” comprende oneri per 2.349 euro migliaia relativi alla stima del contributo ex ante al costituendo fondo unico di risoluzione (“contributo SRM”) sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU, come già richiamato nella sezione “Stato Patrimoniale – Altre Passività – Voce 100”.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2015	30.06.2014
Recupero di imposte da terzi	15.705	12.095
Recupero spese su conti correnti e depositi	6.061	4.504
Fitti e canoni attivi	24	25
Altri recuperi di spesa	7.280	2.966
Utili da realizzo beni materiali	63	1.979
Altri	763	148
Totale	29.896	21.717

Alla voce “Recupero spese” sono compresi i recuperi per commissioni d’istruttoria veloce per 4.268 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.693 migliaia di euro.

Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240
16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2015	30.06.2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	1.557	557
2. Utili da cessione	1.557	557
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	1.557	557
Totale	1.557	557

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2015	30.06.2014
1. Imposte correnti (-)	(12.080)	(24.556)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	229	4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.321	8.893
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.561	(1.909)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.969)	(17.568)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al rimborso ricevuto dalla Capogruppo dall'Erario a fronte dell'istanza presentata nel 2009 ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008 (c.d. "Decreto anti-crisi") in tema di deducibilità forfetaria del 10% dell'ammontare dell'Irap dalla base imponibile Ires per l'esercizio 2004.

La variazione della fiscalità differita attiva e passiva, di cui alle voci 4 e 5, comprende gli effetti positivi registrati in capo alla Capogruppo:

- di 628 migliaia di Euro, dovuto alla fiscalità differita attiva netta iscritta, agli effetti dell'Irap, sui fondi relativi agli oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti al 2015, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 22/E del 9 giugno 2015;
- di 1.256 migliaia di Euro relativo allo storno della fiscalità differita passiva e all'iscrizione della fiscalità differita attiva sugli avviamenti conferiti civilisticamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Utile per azione

	30.06.2015		30.06.2014	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	16.813	1.897	27.949	3.154
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,14	0,14	0,24	0,24
Utile per azione diluito (euro)	0,14	0,14	0,24	0,24

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è stata costituita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisoriale.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Gruppo ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance*, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Nell'ambito dell'approccio per transazione, se l'esposizione scaduta o sconfinante da oltre 90 giorni è pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore, tutte le esposizioni per cassa o "fuori bilancio" verso tale debitore devono essere considerate "non performing" (Pulling effect).

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2	11	13.086			13.099
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.610.235			1.610.235
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche				95	195.955			196.050
5. Crediti verso clientela	436.277	395.554	42.897	474.931	8.151.227			9.500.886
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					1.652			1.652
8. Derivati di copertura				6	9.447			9.453
Totale 30.06.2015	436.277	395.554	42.899	475.043	9.981.602			11.331.375
Totale 31.12.2014	426.631	383.069	44.266	482.597	10.462.822			11.799.385

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis		Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
A. Gruppo bancario						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		2			13.097
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.610.235		1.610.235
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche				196.050		196.050
5. Crediti verso clientela	1.356.553	(481.825)	874.728	8.689.107	(62.949)	8.626.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				1.652		1.652
8. Derivati di copertura						9.453
Totale A	1.356.555	(481.825)	874.730	10.497.044	(62.949)	10.456.645
B. Altre imprese incluse nel consolidamento						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale B						
Totale 30.06.2015	1.356.555	(481.825)	874.730	10.497.044	(62.949)	10.456.645
Totale 31.12.2014	1.244.446	(390.480)	853.966	10.977.276	(57.452)	10.945.418

Al 30 giugno 2015 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 108.085 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 30 giugno 2015 è pari a 269.857 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 30 giugno 2015 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.626,4 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 751,7 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5		6		13.086	13.097
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.610.235	1.610.235
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						95				195.955	196.050
5. Crediti verso clientela	39.088	2.573	439		286.780	363.483	40.346	8.264	20.738	7.864.447	8.626.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione										1.652	1.652
8. Derivati di copertura										9.453	9.453
Totale	30.06.2015										
		39.088	2.573	439	286.780	363.583	40.346	8.270	20.738	9.694.828	10.456.645

Nell'ambito del portafoglio dei "Crediti verso la clientela", le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dall'istituto a clienti in difficoltà finanziaria ("crediti forborne") sono pari a 145.704 migliaia di euro; di seguito si fornisce il dettaglio per anzianità degli scaduti non deteriorati di tali esposizioni:

Portafoglio/Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse a clienti in difficoltà finanziaria					Totale esposizione netta
	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Scadute da oltre 1 anno	Non scadute	
Crediti verso clientela	33.262	5.054	989	140	106.260	145.704
Totale 30.06.2015	33.262	5.054	989	140	106.260	145.704
Totale 31.12.2014	40.016	7.680	1.162		37.737	86.595

Le tabelle che seguono riepilogano le esposizioni per cassa e fuori bilancio secondo la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) di cui al 7° aggiornamento della Circolare n.272 di Banca d'Italia.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate				
d) Altre attività	263.363			263.363
TOTALE A	263.363			263.363
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	39.194			39.194
TOTALE B	39.194			39.194
TOTALE A+B	302.557			302.557

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	780.003	343.726		436.277
b) Inadempienze probabili	528.352	132.798		395.554
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	48.198	5.301		42.897
d) Altre attività	10.236.077		62.949	10.173.128
TOTALE A	11.592.630	481.825	62.949	11.047.856
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.601	651		9.950
b) Altre	490.668		1.135	489.533
TOTALE B	501.269	651	1.135	499.483
TOTALE A+B	12.093.899	482.476	64.084	11.547.339

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 30 giugno 2015; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 217.574 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 52.208 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: 75 migliaia di euro.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2015	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	57,11%	30,03%	11,46%	1,40%	100%
Esposizioni fuori bilancio	76,68%	17,73%	4,16%	1,43%	100%

Grandi Rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2015:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	2.099.504	175.215	2

Operazioni di cartolarizzazione

Le informazioni nella presente Parte si riferiscono a operazioni poste in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA.

Informazioni di natura qualitativa

Negli esercizi 2001 e 2003 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator le seguenti operazioni di cartolarizzazione, ai sensi della Legge n.130/99:

- a) cartolarizzazione crediti 'non performing', SPV: Ulisse 4 (operazione chiusa nell'ottobre 2013);
- b) cartolarizzazione crediti 'performing', SPV: Spoleto Mortgages.

Titoli Junior e crediti subordinati

Spoleto Mortgages

1) Excess spread (Deferred Purchase Price)

Valore al 30.6.2015: € 3.895 mila

2) Credito Subordinato in conto corrente

Valore al 30.6.2015: interamente incassato

Si riepilogano di seguito i valori relativi al portafoglio crediti ceduti:

Valore originario dei crediti ceduti: € 207.026 mila

Prezzo di cessione immediato: € 207.026 mila

Prezzo differito (excess spread) originario: € 8.439 mila

Valore lordo al 31.12.2014 dei crediti ceduti: € 18.051 mila

I crediti subordinati verso la società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. derivano dalla cartolarizzazione di crediti 'performing' avviata nel 2003 e perfezionata, con effetto retroattivo, nel corso del 2004.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata allo scopo di gestire in maniera dinamica le attività e liberare le risorse necessarie per continuare a sviluppare il credito a lungo termine, al fine di indirizzare l'attività creditizia verso specifiche destinazioni produttive.

Nell'ambito di tale operazione la Banca Popolare di Spoleto SpA (originator) non ha sottoscritto titoli junior, ma vanta dei crediti di natura subordinata (Deferred Purchase Price), che verranno rimborsati subordinatamente al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un certo livello di riserva di cassa, secondo l'ordine di priorità previsto dal regolamento del titolo. I suddetti crediti sono iscritti tra i 'crediti v/clientela', in quanto credito concessi all'emittente (SPV).

Al 31.12.2014 la società veicolo ha rimborsato il 99,11% delle senior notes. Le notes emesse originariamente, e gli importi di tempo in tempo rimborsati, sono riepilogati come di seguito:

Classe A1: € 47.618 mila – interamente rimborsate

Classe A2: € 144.920 mila – interamente rimborsate

Classe B: € 7.246 mila – residuo 6.491.546

Classe C: € 7.246 mila – interamente da rimborsare

Si precisa, inoltre, che nell'ambito di tale operazione è stato sottoscritto un contratto derivato ('back to back swap') in virtù del quale la Banca Popolare di Spoleto SpA percepisce trimestralmente, tramite una controparte terza, l'ammontare incassato dalla Società Veicolo nel periodo a titolo di quote interessi sui mutui ceduti e paga un tasso variabile + spread (riversato dalla controparte alla SPV).

L'excess spread (Deferred Purchase Price, quota differita del prezzo di cessione dei crediti) viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento dei titoli ed al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un limite minimo di liquidità. Su tale credito, periodicamente, viene effettuata la verifica della recuperabilità dello stesso sulla base di un modello finanziario di stima dei flussi di cassa attesi.

Si segnala che in data 18 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, da realizzare tramite esercizio della "clean-up option", che consente

alla Banca originator di riacquistare il portafoglio crediti “outstanding” una volta che questo si sia ridotto ad un importo inferiore alla soglia del 10% del valore del portafoglio originario. Si prevede quindi che la complessiva operazione possa chiudersi entro il 2015.

Attività di servicing

L'attività di servicing dei crediti 'performing'

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione crediti 'performing', la Banca Popolare di Spoleto SpA ha in essere con la società veicolo Spoleto Mortgages un contratto di servicing del portafoglio ceduto. I principali adempimenti connessi a tale attività sono i seguenti:

- amministrazione e gestione degli incassi e dei recuperi dei crediti ceduti alla società veicolo; avvio, gestione e prosecuzione delle attività giudiziali e delle procedure concorsuali in relazione ai crediti che non siano crediti in sofferenza; compimento di qualsiasi atto, operazione o formalità inerente alla gestione e amministrazione delle procedure giudiziali e delle procedure concorsuali relative agli eventuale crediti in sofferenza;
- mantenimento archivio unico informatico ai fini della normativa antiriciclaggio, segnalazioni periodiche alla Centrale Rischi e rispetto normativa sulla privacy;
- custodia e aggiornamento dei documenti e rendicontazione periodica (mensile e trimestrale) sull'attività svolta.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella “Policy di rischio” e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2015 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 30.06.2015 ammonta a € 0,156 mln, con una percentuale pari all'5,88% del portafoglio di negoziazione. Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 30.06.2015 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo del tutto marginale pari a € 10 mila.

1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo

ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la GapAnalysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'entrata nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Spoleto. In particolare per quest'ultima si segnala che l'impossibilità -durante il periodo di commissariamento- di emettere nuovi prestiti obbligazionari, con conseguente incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo,

mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media e presenta una quota di componenti a tasso fisso, composta sia da titoli di stato sia da mutui con scadenza nel medio lungo termine.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2015 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2015

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	3,75%	-13,99%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	2,21%	-8,25%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	19,86%	-74,18%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,97%	-3,63%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per il primo semestre 2015 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2015

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-1,98%	2,91%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Il Gruppo inoltre svolge l'attività di copertura del rischio di cambio al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse al rischio di cambio. Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle attività mediante micro coperture specifiche. Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati – flexible forward – impiegati al fine della copertura del solo rischio di cambio. La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

1.4. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L'Ufficio Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottica di maggiore integrazione tra le diverse funzioni di controllo in tema di gestione del rischio operativo e del rischio informatico, la Banca ha acquistato e sono in corso le parametrizzazioni di una procedura integrata definita GRC (Governance Risk e Compliance).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 263/06 cap.8 e 9) Banco Desio ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT e si è dotato delle seguenti procedure operative:

1. Gestione della Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa di Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento del sito di Business Continuity (Bologna (in allestimento)), alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per quanto concerne la controllata BPS sono avviate le attività di adeguamento al modello di gestione del rischio operativo adottato dalla Capogruppo. Le attività si concluderanno nel corso del 2015.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", il Gruppo ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata, a specifici organismi.

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	27
Petiturum	€ 26,197 mln
Accantonamenti	€ 4,728 mln

ALTRE CAUSE

Numero	498
Petiturum	€ 130,627 mln
Accantonamenti	€ 12,739 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- PETITUM € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana.

L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo. La procedura avanti la Bankruptcy Court of New York è stata sospesa in attesa dell'esito di azioni promosse avanti alla British Virgin Island Court (e al Privy Council of United Kingdom);

- **PETITUM € 1,833 mln.** Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. Si è tenuta udienza di precisazione delle conclusioni in data 11.06.2015. Il Giudice si è riservato. La causa potrà pertanto andare o in decisione (a sentenza) oppure potrà essere rimessa in istruttoria;
- **PETITUM € 1,150 mln** La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione. All'udienza tenutasi in data 27.05. u.s. il Giudice ha concesso termini, ex art. 190 c.p.c., per il deposito di note conclusive e repliche;
- **PETITUM € 45,608 mln.** Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza n. 1229/2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6.6.2015, la controparte ha proposto ricorso per cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado;
- **PETITUM: € 2 mln** - Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza n. 623/2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. La sentenza è stata notificata alla controparte al fine del decorso dei termini per l'eventuale impugnativa, scaduti i quali, diverrà definitiva;
- **PETITUM € 1,103 mln.** Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano, precisate le conclusioni la Banca rimane in attesa di sentenza;
- **PETITUM € 2,784 mln.** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato

un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca che è in attesa della fissazione dell'udienza per le precisazioni delle conclusioni;

- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca della fissazione dell'udienza per le precisazioni delle conclusioni;
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco al pagamento di una somma pari a 10 milioni di euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita eccependo la nullità dell'atto di citazione sotto vari profili, l'intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria nonché la carenza di legittimazione attiva in capo al Curatore Fallimentare. Il Giudice ha fissato le conclusioni senza accogliere le istanze istruttorie. Prossima udienza fissata per il 02/10/2015 per la discussione;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. E' stata contestata la legittimazione attiva del curatore. Siamo in attesa di fissazione di nuova udienza;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. la Banca si è costituita contestando la legittimazione passiva del Curatore, nonché la totale infondatezza dell'an e del quantum. Secondo le risultanze del nostro consulente non sussisterebbe neanche il nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato il 19/12/13 un ex – dipendente ha impugnato il recesso replicando ed approfondendo in relazione ai singoli addebiti, le giustificazioni già in precedenza fornite, chiedendo condanna della Banca Popolare di Spoleto al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 26/03/15 per i provvedimenti istruttori;
- PETITUM € 2,305 mln Il Fallimento ha convenuto in giudizio B.P.S. avanti al Tribunale di Perugia per l'udienza del 5/10/2015 chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori e della società fallita e una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,905 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a) appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca sembrerebbe non fondata in quanto non appare sussistere un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società *in bonis* ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola.

- PETITUM € 1,526 mln: Con atto di citazione notificato il 28/04/15 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza avanti al Tribunale di Prato per l'udienza del 21 settembre 2015 per ivi sentirlo condannare in via principale alla restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata alla somma alla perdita subita nel corso dell'investimento;
- PETITUM € 1,573 mln: il fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto per sentire dichiarare revocatoria ordinaria di due atti di cessione di credito nei confronti del Comune di Umbertide. Le due cessioni sono state notificate due anni prima dal fallimento; la Curatela avrebbe dovuto provare un concorso della Banca nella preordinazione dell'atto pregiudizievole nei confronti degli altri creditori o che ci fosse un consilium fraudis tra Banca e debitore ma il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie della Curatela ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 19/09/2015;
- PETITUM € 10,421 mln: la procedura di amministrazione straordinaria della controparte della controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln L'oggetto della domanda è costituito dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria) sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca Popolare di Spoleto. Il presente grado di giudizio dovrebbe concludersi entro il 31/12/2016;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata il 7/11/2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal nostro legale fiduciario al quale abbiamo affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2/12/2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21/3/2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1.000.000,00 per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Dall'esame degli estratti conto risulta effettivamente la concessione rotativa degli affidamenti, tutti utilizzati dalla cliente. Il documentato finanziamento costituisce il corrispettivo della cessione. In buona sostanza il pool di Banche ha erogato danaro, ovvero ha finanziato la società fallita, che ha così potuto onorare, almeno in gran parte, le obbligazioni contrattuali nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile, consistenti nell'esecuzione dell'opera appaltata.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso di natura tributaria, nel primo semestre 2015 non sono stati intrapresi nuovi contenziosi e, per quanto riguarda quelli in essere, si segnala che non si sono registrati eventi. L'ammontare del fondo rischi ed oneri esistente al 30 giugno 2015 risulta pertanto adeguato in quanto non ci sono elementi che possano far presumere andamenti diversi da quelli stimati con riferimento soprattutto alle possibili contestazioni nei confronti della Capogruppo per gli anni 2010 e 2011 in relazione alla problematica "transfer pricing", già richiamata nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2014.

*** * ***

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi pre-costituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso primo semestre del 2015 ammonta a 664 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	3	0,45%	33	1,05%	33	1,16%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	33	4,97%	477	15,30%	463	16,39%	13	2,81%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	3	0,45%	22	0,70%	22	0,77%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	145	21,84%	1.848	59,31%	1.683	59,54%	165	8,95%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	3	0,45%	191	6,14%	80	2,84%	111	58,01%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	477	71,84%	546	17,51%	546	19,30%	0	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	664	100,00%	3.117	100,00%	2.827	100,00%	290	9,30%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 3,11 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 2,171mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,289 mln registrando una perdita netta pari a € 2,82 mln.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30.06.2015
1. Capitale	125.409				125.409
2. Sovrapprezzi di emissione	31.562				31.562
3. Riserve	706.438			(920)	705.518
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(51)				(51)
6. Riserve da valutazione	20.334			689	21.023
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.558)				(14.558)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	1.184				1.184
- Differenze di cambio	13.036				13.036
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.224)				(2.224)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				689	689
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.401			(33)	18.368
Totale	902.093			(264)	901.829

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	672	(14.761)							672	(14.761)
2. Titoli di capitale	397	(159)							397	(159)
3. Quote di O.I.C.R.	982	(1.364)							982	(1.364)
4. Finanziamenti										
Totale	30.06.2015	2.051	(16.284)						2.051	(16.284)
Totale	31.12.2014	4.351	(2.047)						4.351	(2.047)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

Alla data del 30 giugno 2015 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

(Importi €/1000)

descrizione	30.06.2015	30.06.2014
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 849.679	€ 729.695
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 11.498	€ 5.492
Capitale di classe 2 (T2)	€ 202.421	€ 33.077
Totale Fondi Propri	€ 1.063.598	€ 831.264

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b)riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d)altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e)altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	867.006	862.868
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 534	- 2.108
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	866.472	860.760
D. Elementi da dedurre dal CET1	25.202	29.459
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	8.409	933
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	849.679	832.234
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.888	14.174
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 2.390	- 1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	11.498	12.801
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	202.421	142.099
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	3.629
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	202.421	145.728
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.063.598	990.763

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 79,89% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 1,08% e del 19,03% circa dei Fondi Propri.

Il CdA della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	10,561%
- T1 / attività di rischio ponderate	10,704%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	13,220%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.303.885	12.963.287	7.090.125	7.165.594
1. <i>Metologia standardizzata</i>	12.303.285	12.962.644	7.089.525	7.164.951
2. <i>Metodologia basata sui rating interni</i>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. <i>Cartolarizzazioni</i>	599	643	599	643
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			567.210	573.248
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			107	947
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			7.639	3.500
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>			7.639	3.500
2. <i>MODELLI INTERNI</i>				
3. <i>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</i>				
B.5 Rischio operativo			68.680	68.680
1. <i>METODO BASE</i>			68.680	68.680
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>				
3. <i>METODI AVANZATI</i>				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			643.636	646.375
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.045.448	8.079.684
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,561%	10,300%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,704%	10,459%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,220%	12,262%

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F. e contenente anche le informazioni sui Piani di Stock Grant e Stock Option in essere nell’ambito del Gruppo.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it – sezione “la Banca/Governance/Documenti societari”.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’art. 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota oltre all’operazione di conferimento da parte del Banco in Banca Popolare di Spoleto del ramo d’azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 nella Regione Lazio) ed alla contestuale cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto (di seguito BPS) al Banco dell’unico sportello bancario presente nella città di Milano. Le operazioni con la Controllata sono illustrate al paragrafo “Eventi societari di rilievo”.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l’interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2015 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interessi - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell’art. 53 TUB e/o dell’art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’art. 136 TUB, in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del primo semestre 2015 e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura in essere.

I - Società controllante

Alla chiusura del primo semestre 2015, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SApA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 217,3 milioni, di cui Euro 214,9 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla Società stessa.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell’ambito di applicazione dell’art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

² per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

II – Società collegate

Alla fine del primo semestre risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società Istifid SpA, nella quale è detenuta una quota attualmente pari al 31,4% (a seguito dell'annullamento delle azioni proprie deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società - tenutasi in data 15 luglio u.s. - detta partecipazione è destinata ad incrementarsi al 35,9%). In virtù di tale quota il Banco si pone tuttora come azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto consistevano essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie. Tali servizi sono stati esclusi dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA - avvenuta in data 16 gennaio 2015 - del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto a Istifid SpA, alla chiusura del primo semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 89,1 milioni, di cui Euro 63,6 milioni relativi a dossier titoli; la Società risulta affidata per Euro 3.000.000.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società Chiara Assicurazioni SpA in virtù di una quota attualmente pari al 32,7%.

Alla chiusura del primo semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 58 milioni, di cui Euro 56,3 milioni relativi a dossier titoli; la Società risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2015 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'art. 136 TUB) si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 34 posizioni in essere al 30 giugno 2015 è pari ad Euro 8,6 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 6,1 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con le società collegate di cui al precedente punto II.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2015 ammontano ad Euro 161,6 milioni nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 134 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 30.06.2015 (Espressi in €/milioni)	<i>Soggetti collegati ai sensi dell' art. 53 TUB (Inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391- bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento)</i>
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	8,6
Ammontare utilizzato	6,1
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	27,6
Ammontare dossier titoli (b)	134
Totale (a+b)	161,6

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio, alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori ammontano a complessivi Euro 0,68 Milioni. Non vi sono titoli nel dossier.

* * *

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

INFORMAZIONI SU ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piano di Stock Grant su azioni della Capogruppo

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della società a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013 e si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management*: comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere SA;
- *entità in liquidazione*: riporta i risultati della Banca Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

Dati economici	30.06.2015
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	252.174
Costi di struttura (2)	(153.474)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(77.920)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	1.557
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.337

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
249.867	2.032	275
(151.805)	(371)	(1.298)
(77.990)		70
1.557		
21.629	1.661	(953)

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	30.06.2015
Attività finanziarie	1.697.839
Crediti verso banche	196.050
Crediti verso clientela	9.500.866
Debiti verso banche	728.207
Debiti verso clientela	7.584.752
Titoli in circolazione	2.317.548

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
1.697.839		
146.812		49.238
9.500.876		(10)
728.207		
7.584.604		148
2.317.548		

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	12.690.814
---	-------------------

12.647.439	43.375
-------------------	---------------

Dati economici	30.06.2014
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	220.905
Costi di struttura (2)	(117.812)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(54.933)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	557
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.717

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
216.898	1.655	2.352
(114.915)	(344)	(2.553)
(56.866)		1.933
557		
45.674	1.311	1.732

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2014
Attività finanziarie	1.896.686
Crediti verso banche	288.282
Crediti verso clientela	9.666.900
Debiti verso banche	1.017.467
Debiti verso clientela	7.444.025
Titoli in circolazione	2.798.752

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
1.896.686		
242.034	1.823	44.425
9.666.822		78
1.017.467		
7.443.858		167
2.798.752		

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	12.559.667
---	-------------------

12.514.813	44.854
-------------------	---------------

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 6 agosto 2015

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e controllate (Gruppo Banco Desio) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 7 agosto 2015

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166